



ORIGINALE
COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

DEL 07/11/2017

N° 82

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2017/2019.

L'anno duemiladiciassette, il giorno sette del mese di Novembre, alle ore 18,00, in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n.2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 12/10/2017, Prot. N° 28853, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO		X
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA		X
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
MORANA	EDOARDO	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti n.14 - Assenti n. 2 (Scimonello e Iurato).

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Cinzia Gambino.

Presente il Sindaco Prof. Enzo Giannone e tutti gli Assessori.

Sono presenti: il Responsabile di P.O. Settore Finanze – Dott.ssa Maria Grazia Galanti ed il Responsabile del servizio segreteria Dott. Gugliotta.

Sono, altresì, presenti i membri del Collegio dei Revisori dei Conti: Dott.ssa Maria Teresa Tumino e il Dott. Michele Faraone.

IL PRESIDENTE

Procede alla trattazione del primo punto posto all'O.D.G., avente ad oggetto: "**Approvazione Documento Unico di Programmazione 2017/2019**", precisando che sulla proposta sono stati acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e regolarità contabile nonché il parere favorevole del Collegio dei Revisori. Precisa che sulla proposta è stato altresì acquisito il parere favorevole della terza Commissione bilancio e cede la parola alla Responsabile del Settore Finanziario, Dott.ssa Galanti al fine di illustrare la proposta.

- La Responsabile del Settore Finanziario, Dott.ssa Galanti, illustra la proposta.
- Al termine il Presidente cede la parola alla Dott.ssa Tumino, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di meglio illustrare le motivazioni il parere favorevole reso.
- La Dott.ssa Tumino, illustra il parere.
(Si dà atto che alle ore 18:25, entra in aula la Consigliera Iurato e pertanto risultano: Consiglieri assegnati n.16- Presenti n.15 – Assenti n.1 - Scimonello) .
- Successivamente il Presidente cede la parola alla Consigliera Mirabella per illustrare il parere della terza Commissione.
(Si dà atto che alle ore 18:28, entra in aula il Consigliere Scimonello e pertanto risultano: Consiglieri assegnati n.16- Presenti n.16 –) .
- Concluso l'intervento precedente, il Presidente dichiara aperta la discussione sul punto e preso atto che non vi sono richieste di intervento da parte dei Consiglieri, invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, la proposta all'O.D.G.

A votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n. 16;
- Astenuti n.5 (Marino, Caruso, Buscema, Giannone e Trovato)
- Voti favorevoli n. 10;
- Contrario n.1 (Morana Concetta);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 10 e n.1 contrario (Morana Concetta) su n. 16 Consiglieri presenti (di cui n.5 astenuti), accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta posta all'O.D.G., avente ad oggetto "**Approvazione Documento Unico di Programmazione 2017/2019**", che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

Al termine della votazione, interviene il Consigliere Scala Emanuele proponendo che la delibera venga dichiarata immediatamente esecutiva.

Il Presidente invita quindi il Consiglio a votare a scrutinio palese, per alzata e seduta, la proposta.

Si procede quindi alla votazione, all'esito della quale risultano:

A votazione avvenuta risultano:

- Consiglieri Presenti n. 16;
- Astenuti n.5 (Marino, Caruso, Buscema, Giannone e Trovato)
- Voti favorevoli n. 10;
- Contrario n.1 (Morana Concetta);

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto quanto sopra, con voti favorevoli n. 10 e n.1 contrario (Morana Concetta) su n. 16 Consiglieri presenti (di cui n.5 astenuti), accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Denzio)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal _____, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

è divenuta esecutiva il giorno 07-11-2017

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);
 decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della
Provincia di Ragusa
Settore Finanze



Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 03

Del 18/09/2017

OGGETTO: Approvazione Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019.

IL CAPO SETTORE

Richiamata la delibera di Giunta Comunale n. 168 del 14/09/2017 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2017/2019;

Premesso che:

- la legge delega n. 42/2009 recante: Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione;
- il d.lgs. n° 118/2011 recante: Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- dal 01/01/2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126;
- il Comune di Scicli non ha partecipato al periodo di sperimentazione di cui all'art. 78 del d.lgs. n°118/2011;
- il d.lgs. n° 126/2014 recante: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- il Principio contabile applicato concernente la Programmazione del Bilancio, allegato n. 4/1 del DLgs. 118/11, ai sensi del quale:

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del T.u.o.e.l.;*
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;*
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;*

- d) *il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio ;*
- f) *il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;*
- g) *lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;*
- h) *le variazioni di bilancio;*
- i) *lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.*

Richiamato:

- *l'art. 151 del D.Lgs. n° 267/2000 dispone che: gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato città' ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;*

Visto l'art.170 del T.u.o.e.l. con il quale la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene sostituita dal DUP che costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente;

Visto l'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000, il quale dispone che lo schema di bilancio di previsione finanziario e il DUP sono predisposti dall'Organo esecutivo e da questi presentato all'Organo consiliare unitamente agli allegati, secondo quanto stabilito dal Regolamento di contabilità;

Visto l'art. 22, comma 4 del Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri del Consiglio Comunale n. 10 del 30/07/2015;

Vista la proposta di DUP per il triennio 2017 - 2019, Allegato "A";

Richiamati:

- *il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017 - 2019 e l'Elenco annuale 2017 adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 71 del 05/09/2017;*
- *il Piano delle Alienazione e Valorizzazioni, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n° 112/2008, approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 72 del 05/09/2017;*
- *il Piano Triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019, il piano annuale delle assunzioni e la rideterminazione della dotazione organica, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 162 del 06/09/2017;*

Visto il D. Lgs. n° 267/2000;

Visto l'Ordinamento Amministrativo della Regione Siciliana;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento di contabilità;

PROPONE

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente trascritti e riportati di:

- 1) approvare lo schema di Documento Unico di Programmazione, Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

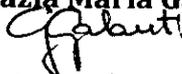
- 2) inviare la presente proposta di deliberazione per la prescritta relazione ex art. 239, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n° 267/2000 al Collegio dei Revisori, e successivamente all'Organo Consiliare ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. n° 267/2000 per la definitiva approvazione.

C. A. S. S. S. S. O. R. S.



Il Capo Settore Finanze

Dott.ssa Grazia Maria Galanti



- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

—/—/—

Il Capo Settore Amministrativo

Dott.ssa Valeria Drago



- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

19/09/2017

Il Capo Settore Sociale e Scolastico

Sig.ra Angela Verdrame



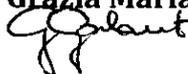
- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

18/09/2017



Il Capo Settore Finanze

Dott.ssa Grazia Maria Galanti

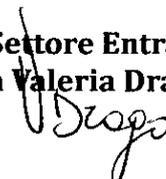


- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

—/—/—

Il Capo Settore Entrate

Dott.ssa Valeria Drago

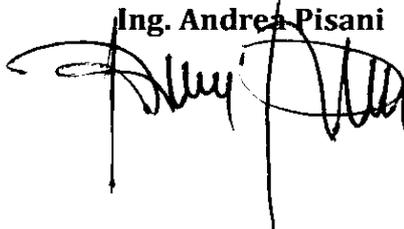


- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

19/09/2017

Per quanto di competenza
Il Capo Settore LL.PP. e Manutenzione

Ing. Andrea Pisani



- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

21/01/17

Il Capo Settore Urbanistica

Ing. Guglielmo Carbone

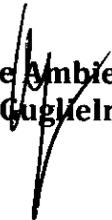


- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

19/01/17

Il Capo Settore Ambiente e Patrimonio

Ing. Guglielmo Spanò



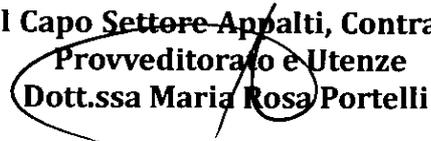
- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

19/09/17

Il Capo Settore Appalti, Contratti,

Provveditorato e Utenze

Dott.ssa Maria Rosa Portelli

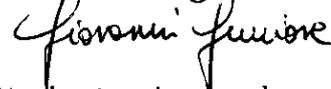


- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

21/09/2017

Il Comandante del Corpo di P.M.

Dott.ssa Maria Sgarlata



- **Parere di regolarità tecnica:** sulla scorta dell'istruttoria tecnica espletata in conformità alla normativa vigente, si esprime parere favorevole alla adozione del presente provvedimento.

—/—/—

Il Capo Settore Staff e Protezione Civ.

Geom. Ignazio Fiorilla



- **Parere di regolarità contabile:** si esprime parere favorevole sotto il profilo della coerenza della delibera proposta alla normativa vigente ed ai principi contabili.

18/09/2017

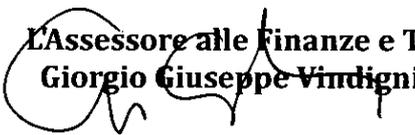
Il Responsabile del Settore Finanze

dott.ssa G.M. Galanti



L'Assessore alle Finanze e Tributi

Giorgio Giuseppe Vindigni



prot U R 1119 del 26-9-17



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Comune di Scicli
Provincia di Ragusa
Protocollo N. 0026669
del 25/09/2017
Tipo: E – Cla: 4.1

Al Sig. Sindaco
Dott. Vincenzo Giannone
sindaco@comune.scicli.rg.it

All'Assessore al Bilancio
segreteria@comune.scicli.rg.it

Alla Segretaria Comunale
giorgio.vindigni@comune.scicli.rg.it

Alla Sig.ra Responsabile del Servizio Finanziario
g.galanti@comune.scicli.rg.it

Prot. n. 39 del 22/09/2017

Si trasmette copia dei seguenti verbali:

- verbale n. 47 del 21-09-2017;
- verbale n. 48 del 22-09-2017.

Si prega la Responsabile del Servizio finanziario di voler trasmettere copia degli allegati verbali ai soggetti suindicati.

Il componente del Collegio

~~Maria Teresa Tumino~~
[Handwritten signature]



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Verbale n. 47 del 21/09/2017

L'anno 2017 il giorno ventuno del mese di Settembre in Scicli presso l'Ufficio di Ragioneria, alle ore 15:30, si è riunito il Collegio dei Revisori nominati con Delibera della Commissione Straordinaria con poteri del Consiglio Comunale, immediatamente esecutiva, n. 6 del 29.06.2015, nelle persone dei Signori:

Dott.ssa Maria Teresa Tumino,

Dott. Faraone Michele.

Il Collegio è stato convocato per la trattazione del seguente argomento posto all'ordine del giorno:

- 1) **Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/09/2017 avente in oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione";**
- 2) **Delibera di G.C. N° 169 del 14/09/2017: Approvazione schema di Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e relativi allegati.**

Per quanto riguarda il primo punto posto all'o.d.g., il Collegio rilascia il parere n. 12.

Per quanto riguarda il secondo punto posto all'o.d.g., il Collegio continua con l'esame della proposta di delibera in oggetto.

Ultimati i lavori la seduta viene chiusa alle ore 21:30 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Maria Teresa Tumino

Dott. Faraone Michele



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio dei Comuni della ex Provincia di Ragusa
Collegio dei Revisori

Parere n. 12 del 21/09/2017

Oggetto: Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/09/2017 avente in oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione".

In merito a quanto indicato in oggetto, il Collegio esprime le seguenti considerazioni.

L'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 *"entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."*
- al comma 5 *"Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione."*;
- il successivo articolo 174, indica al comma 1 che *"Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno"*.

Al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il *"il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione"*;

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato della programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

1. Programma triennale lavori pubblici.

Sul programma l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio n. 6 del 10/08/2017.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero

delle infrastrutture e dei trasporti ed adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 71 del 05/09/2017.

Il programma è tutt'ora pubblicato sul sito internet dell'Ente.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
- d) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema, relativi ad interventi con onere a carico dell'Ente, trovano riferimento nel bilancio di previsione 2017-2019 ed il crono programma dei pagamenti è compatibile con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, è stato trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008.

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio n. 7 del 10/08/2017.

Il Piano è stato adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 72 Del 05/09/2017.

3. Programmazione del fabbisogno del personale.

Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere n. 8 in data 05/09/2017, ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto. L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale. La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

Il Collegio reitera all'Ente la seguente raccomandazione:

prima di procedere alle assunzioni previste, di acquisire il prescritto parere da parte del Ministero oltre che verificare il rispetto di tutte le altre condizioni necessarie.

4. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16, comma 4 del D.L. 98/2011.

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio n. 9 del 08/09/2017 quale strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL.

Il Collegio prende atto che il Piano è stato reso pubblico con le modalità previste dall'art. 11 del D.Lgs 165/2001 e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs 82/2005).

Tenuto conto di tutto quanto sin qui riportato,

rilevato

- che al Collegio, in data 19/09/2017, è stata consegnata la proposta n. 4 del 18/09/2017 di Deliberazione del Consiglio Comunale avente in oggetto: "Approvazione schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e relativi allegati";

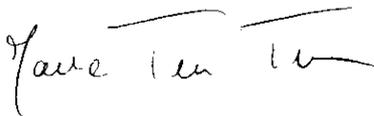
- che tale parere è fornito in concomitanza con quello relativo allo schema del bilancio di previsione 2017-2019;

prende atto

della coerenza del Documento unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse e con lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.ssa Maria Teresa Tumino



Dott. Faraone Michele





COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)
Ufficio Segreteria del Presidente del Consiglio

Verbale di riunione del 07.11.2017 n.15 della 3^a Commissione Consiliare.

L'anno duemiladiciassette, il giorno sette del mese di novembre, alle ore 10,00, si è riunita la 3^a Commissione Consiliare giusto aggiornamento lavori del 31.10.2017 per trattare il seguente o.d.g.: 1) Approvazione documento unico di programmazione 2017-2019. 2) Approvazione schema di bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 e relativi allegati.

Sono presenti il presidente della commissione Mirabella Felicia Maria i componenti Caruso Claudio, Buscema Marianna, Scala Emanuele e Morana Edoardo. Presenti anche l'Assessore Vindigni e il Capo Settore Finanze Dott.ssa Galanti.

Essendoci il numero legale la riunione inizia ed il presidente pone in trattazione il primo punto all'o.d.g. e passa la parola all'Assessore Vindigni il quale spiega ampiamente le motivazioni che hanno portato alla redazione di tale documento. Successivamente la Dott.ssa Galanti da chiarimenti tecnici in merito alle varie voci che compongono la proposta. Terminata la relazione della Dott.ssa Galanti, il presidente pone in votazione la proposta. I consiglieri Mirabella, Scala e Morana esprimono parere favorevole alla proposta, mentre i consiglieri Caruso e Buscema si astengono.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'o.d.g. il quale viene ampiamente dibattuto, terminato il dibattito, durante il quale vengono forniti chiarimenti posti dai consiglieri presenti, si passa alla votazione del provvedimento.

I consiglieri Mirabella, Scala e Morana esprimono parere favorevole alla proposta, mentre i consiglieri Caruso e Buscema si astengono.

Alle ore 12,00 la seduta è chiusa.

Il Verbalizzante
f.to G. Donzella

Il Presidente della Commissione
f.to Mirabella Felicia Maria

Comune di
Scicli
Provincia di Ragusa

**Documento Unico
di
Programmazione**

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	9
La popolazione.....	42
obiettivi strategici di mandato.....	46
ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA.....	49
AREA PROGETTAZIONE EUROPEA.....	61
Situazione socio-economica.....	63
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	64
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	64
Analisi finanziaria generale.....	65
Evoluzione delle entrate (accertato).....	65
Evoluzione delle spese (impegnato).....	66
Partite di giro (accertato/impegnato).....	66
Analisi delle entrate.....	67
Entrate correnti (anno 2016).....	67
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	69
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	73
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	73
Analisi della spesa - parte corrente.....	78
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso.....	78
Indebitamento.....	83
Risorse umane.....	84
Coerenza e compatibilità con il Pareggio di bilancio.....	85
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	86
SEZIONE OPERATIVA.....	87
Parte prima.....	88
Elenco dei programmi per missione.....	88
Descrizione delle missioni e dei programmi.....	88
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	105
Parte corrente per missione e programma.....	105
Parte corrente per missione.....	109
Parte capitale per missione e programma.....	111
Parte capitale per missione.....	115
Parte seconda.....	118
Programmazione dei lavori pubblici.....	118
Programma triennale delle opere pubbliche.....	119
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	129

Programmazione del fabbisogno di personale.....131

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	42
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	43
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	43
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età.....	44
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	45
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	65
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	66
Tabella 8: Partite di giro.....	66
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	67
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	69
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	75
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	76
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti.....	80
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	81
Tabella 15: Indebitamento.....	83
Tabella 16: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	86
Tabella 17: Parte corrente per missione e programma.....	108
Tabella 18: Parte corrente per missione.....	110
Tabella 19: Parte capitale per missione e programma.....	114
Tabella 20: Parte capitale per missione.....	116
Tabella 21: Programma triennale delle opere pubbliche.....	128
Tabella 22: Piano delle alienazioni.....	130
Tabella 23: Programmazione del fabbisogno di personale.....	132

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Per l'analisi di contesto e della situazione socio-economica nazionale e regionale ci si è avvalsi delle seguenti fonti:

- ♣ Dati tratti dall'analisi di contesto del PO FESR.
- ♣ Dati statistici elaborati dai Servizi demografici dell'Ente.
- ♣ Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno della Provincia di Ragusa - Elaborazione Tuttitalia.
- ♣ Nota economica della provincia redatta a cura della Camera di Commercio di Ragusa.
- ♣ Rapporto annuale ISTAT 2016: la situazione del Paese in www.istat.it
- ♣ DEF (Documento Economico Finanziario) approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 Aprile 2015 e relativa nota di aggiornamento, in www.gov.it
- ♣ Documenti di programmazione economico-finanziario adottato con delibera di Giunta Regionale n. 359 del 26.10.2016, in www.regione.sicilia.it
- ♣ Dati dell'ACI
- ♣ Dati elaborati dalle Direzioni dell'Ente secondo la materia di competenza

Analisi delle condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;

b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socioeconomico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che

caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

Obiettivi del governo: il DEF in breve

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e Finanza pubblica", al 1° comma, dell'art. 1, prevede che le Amministrazioni Pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di Finanza Pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica.

La stessa legge, nel delegare il governo per l'adeguamento dei sistemi contabili (art.2), all'art. 7, individua gli strumenti della programmazione e all'art. 10, stabilisce i contenuti del documento di economia e finanza (DEF) e le modalità di presentazione al Parlamento.

La legge 7 Aprile 2011, n. 39, definisce, poi, la struttura e i contenuti del DEF.

Tra i documenti di programmazione nazionale e regionale e quelli locali ci deve essere coerenza così come previsto al punto 2, dell'allegato 4/1, del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

Lo strumento principale dei documenti di programmazione nazionale è il DEF e la relativa ed eventuale nota di aggiornamento che vengono presentati al Parlamento rispettivamente entro il 10 aprile ed entro il 20 settembre di ogni anno.

Il DEF 2016, per il triennio 2017 - 2019 approvato dal Consiglio dei Ministri nel corso del mese di aprile 2016, si compone delle seguenti sezioni:

– **1° Programma di stabilità dell'Italia** che contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo, l'indicazione dell'evoluzione economica finanziaria internazionale nonché gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle Amministrazioni Pubbliche.

L'obiettivo strategico prioritario, in un'ottica di azioni pluriennali, è individuato nel rilancio della crescita e dell'occupazione. Le azioni operative di attuazione della strategia sono individuati in 4 punti:

- 1) Azione di riforma strutturale del PNR (Programma Nazionale di Riforme) e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- 2) Una impostazione della politica di bilancio al contempo favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale consolidamento delle finanze pubbliche in modo da ridurre il debito e il rapporto tra debito e PIL;
- 3) La riduzione del carico fiscale che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- 4) Il miglioramento della competitività del paese.

Per il 2016, la ripresa dell'economia italiana, che nel 2015 si è basata essenzialmente sull'*export*, è stata orientata, stante l'insoddisfacente crescita del commercio mondiale, sull'accelerazione degli investimenti e su ulteriori miglioramenti di competitività.

Per stimolare gli investimenti pubblici e privati, già la Legge di Stabilità 2016 ha messo in campo significative risorse (per esempio: il credito d'imposta per gli investimenti nel mezzogiorno nel quinquennio 2016/2019 e l'intervento sugli ammortamenti per gli investimenti 2016), a cui si aggiungeranno gli investimenti dedicati alla Coesione Sociale, Giustizia Civile ed Efficienza nella Pubblica Amministrazione.

Con riferimento al rispetto del vincolo di Finanza Pubblica del rapporto debito pubblico, si prevede per il 2016 una discesa dal 132,7 % al 132,4% con una riduzione del disavanzo dal 2,6% del 2015 al 2,3% per il 2016.

Le stime ISTAT confermano che, nel 2015, dopo anni di contrazione, l'economia italiana è tornata a crescere registrando un tasso di crescita dello 0,8%.

La stima per il 2016/2018 è dell'1,2% annuo.

→ **2° Analisi e tendenze della Finanza Pubblica** che contiene l'analisi del Conto economico e del Conto di cassa delle Amministrazioni Pubbliche del 2015, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una nota metodologica contenente i criteri di formulazione analitica delle previsioni tendenziali per il triennio successivo.

→ **3° Programma nazionale della riforme** contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del paese e le principali riforme su cui il Governo è impegnato.

Nello specifico il documento rivisita e amplia l'approccio e gli obiettivi dei precedenti anni rendendoli coerenti con l'*Annual Growth Survey* (Analisi Annuale della Crescita) della Commissione Europea e le raccomandazioni del Consiglio d'Europa.

In particolare tra le riforme si ricordano:

- ♣ La legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione con l'adozione dei primi decreti attuativi;
- ♣ L'introduzione del processo telematico;
- ♣ L'allungamento della sfera di applicazione degli accordi stragiudiziali;
- ♣ Disegno di legge delega per la riforma del processo;
- ♣ Approvazione legge delega per la riforma organica della Magistratura onoraria e del ruolo del Giudice di Pace;
- ♣ Disegno di legge delega per la riforma organica della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza;

Il programma per il prosieguo delle riforme strutturali prevede:

- ♣ Modifiche alla normativa penale e alla prescrizione del reato, nonché misure di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti;
- ♣ La riforma del codice penale.

Allegato al DEF

Il Benessere equo e sostenibile nel processo decisionale

L'inclusione degli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria (art 14 della Legge 163/2016 che modifica la Legge 196/2009) apre la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini. Da questo deriva la necessità di valutare l'impatto delle decisioni pubbliche sulle dimensioni monetarie e non monetarie del benessere attraverso indicatori appositamente individuati.

La valutazione delle politiche pubbliche in termini d'impatto sul benessere equo e sostenibile, introdotta a partire da quest'anno in Italia, costituisce un'innovazione rilevante nel panorama internazionale, dando avvio a un utilizzo di tipo 'strumentale' degli indicatori di benessere equo e sostenibile. A livello internazionale, infatti, sono state avviate molteplici

esperienze in tema di indicatori di qualità della vita, le quali, misurando il benessere 'oltre il PIL', tengono conto di dimensioni non solo economiche, ma anche sociali e ambientali. Nelle sperimentazioni più avanzate, tali indicatori costituiscono un *benchmark* per i decisori politici e, in alcuni casi, sono stati legati all'agenda politica.

Tuttavia, in queste sperimentazioni, l'impatto delle misure programmate dai Governi sugli indicatori di qualità della vita non è valutato in modo sistematico e tantomeno in un orizzonte previsivo. L'Italia è il primo Paese che, collegando gli indicatori di benessere equo e sostenibile alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce a essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

Il concetto di qualità della vita: la multidimensionalità del benessere

Lo studio della natura multidimensionale del benessere si è oramai affermato come uno dei filoni più prolifici della moderna scienza economica. Facendo uso di un approccio multidisciplinare, tale area di ricerca si propone di superare la tradizionale identificazione del benessere con il solo aspetto economico (*economic welfare*). L'attenzione si sposta sul più ampio concetto di *well-being*, un'idea di benessere individuale e sociale onnicomprensiva, che racchiude in sé dimensioni monetarie e non monetarie. In particolare, la concezione prettamente economica di crescita e benessere è stata messa in discussione a partire dagli anni '60 del secolo scorso, con l'obiettivo di trovare soluzioni operative per la quantificazione del concetto di qualità della vita.

Capabilities approach vs happiness economics

Da un punto di vista metodologico, il filone di ricerca dedicato alla definizione di indicatori di qualità della vita predilige l'identificazione degli elementi oggettivi che qualificano una "buona vita". La più significativa evoluzione degli studi sugli indicatori di qualità della vita è il noto capabilities approach, introdotto dal premio Nobel per l'economia Amartya Sen negli anni '80 del secolo scorso e successivamente sviluppato nei suoi aspetti normativi ed etici nonché rispetto ai problemi metodologici e di misurabilità che esso pone. Due sono gli elementi fondamentali che rendono l'approccio seniano idoneo per l'analisi e la misurazione della qualità della vita attraverso il well-being: 1) il well-being non è inteso come concetto statico ma come processo; 2) il well-being comprende una pluralità di dimensioni non monetarie e implica la considerazione di una serie di fattori (personali, familiari, ecc.) e contesti (sociale, ambientale, istituzionale, culturale) che agiscono nella determinazione del processo di benessere individuale. Di conseguenza, la qualità della vita dipende dall'insieme di obiettivi che un individuo può potenzialmente raggiungere (capabilities set), così come dall'insieme di obiettivi che un individuo può effettivamente raggiungere (functionings set). Secondo questa visione, il concetto di benessere materiale è pertanto

superato ed è sostituito da un'idea di "star bene", ovvero il well-being, una condizione che dipende da ciò che l'individuo può fare e può essere, attraverso le risorse di cui dispone, e dalla capacità di utilizzare tali risorse per raggiungere i traguardi che intende conseguire. L'approccio delle capacità si contrappone a quello di un altro recente filone di ricerca, l'happiness economics, che, sebbene condivide con il primo la multidimensionalità del concetto di benessere, si caratterizza per un approccio soggettivo, basato principalmente su questionari di autovalutazione. L'happiness economics si fonda su un approccio edonico, secondo cui il benessere è il risultato della ricerca del piacere e dell'assenza di dolore, mentre la maggior parte degli studi sulla qualità della vita fa riferimento ad un approccio eudaimonico, secondo

Al di là del dibattito teorico, la valutazione del benessere individuale e collettivo si è progressivamente affermata come riferimento metodologico essenziale delle politiche pubbliche. Molteplici esperienze nazionali ed internazionali sono state sviluppate in questo senso, in particolare a partire dagli anni '90, la produzione di indicatori di qualità della vita da parte di istituti di ricerca ed organizzazioni internazionali si è intensificata soprattutto a seguito dell'Earth Summit di Rio de Janeiro del 1992 e dei suoi seguiti, che hanno consolidato un principio dello sviluppo sostenibile fondato sui tre fattori interdipendenti della tutela dell'ambiente, della crescita economica e dello sviluppo sociale. Dopo alcune iniziative pionieristiche dell'OCSE nei primi anni 2000, diverse istituzioni internazionali hanno promosso studi con l'obiettivo di avviare una concreta misurazione del progresso sociale, andando oltre le misure economiche convenzionali come il PIL pro capite. Una tappa fondamentale è rappresentata dalla pubblicazione nel 2009 del Rapporto della Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi. Nel proporre di spostare l'attenzione dalla misurazione della produzione economica alla misurazione del benessere degli individui, si raccomanda di adottare un approccio al benessere che sia multidimensionale, che tenga conto anche della valutazione soggettiva degli individui e che dia rilievo sia alle questioni distributive sia al principio di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Nel 2009 gli stessi temi sono stati affrontati anche nel corso del G20 di Pittsburgh e la Commissione Europea ha pubblicato la Comunicazione *"Non solo Pil. Misurare il progresso in un mondo in cambiamento"*, in cui si afferma la necessità di migliorare gli indicatori ambientali e sociali che completano il PIL (ed i relativi dati), le informazioni sulla distribuzione delle risorse, gli strumenti per la valutazione dello sviluppo sostenibile. In particolare, la Commissione Europea ha adottato un *framework* composto da otto dimensioni oggettive (condizioni di vita materiali, attività lavorativa principale, salute, istruzione, relazioni sociali e tempo libero, sicurezza economica e personale, *governance* e diritti di base, ambiente) cui si affianca una nona dimensione soggettiva, la soddisfazione per la vita (*life satisfaction*). Il primo rapporto sulla qualità della vita in Europa basato su questa impostazione è stato pubblicato da Eurostat nel 2015, utilizzando anche i

dati raccolti da Eurostat attraverso il modulo *ad hoc* sul *subjective well-being* inserito nel 2013 all'interno dell'indagine sulle condizioni di vita nell'Unione europea.

Anche l'OCSE, nell'ambito della *Better Life Initiative* e del programma di lavoro su *"Measuring Well-Being and Progress"*, è attivamente impegnato nella definizione di misure adeguate del benessere. Nello specifico, nel 2011 l'OCSE ha proposto un proprio approccio per la misurazione del benessere articolato su undici dimensioni (salute, conciliazione vita-lavoro, istruzione e *skills*, relazioni sociali, partecipazione civica e *governance*, qualità dell'ambiente, sicurezza personale, benessere soggettivo, reddito e ricchezza, lavoro e salari, situazione abitativa) e quattro tipi di risorse che contribuiscono a rendere il benessere sostenibile nel tempo (capitale naturale, capitale economico, capitale umano e capitale sociale). Sulla base di tale *framework*, ogni due anni l'OCSE pubblica il rapporto "How is life?", che fornisce una valutazione del benessere nei Paesi OCSE, analizzando come variano le diverse dimensioni nel tempo, tra Paesi e tra specifici gruppi della popolazione (ad esempio per età, per livelli di istruzione, ecc.).

IL PROGETTO BES

Il progetto "Benessere equo e sostenibile in Italia" (BES) nasce nel 2010 su iniziativa dell'Istat e del CNEL e ha visto il coinvolgimento di esperti e di ampi settori della società civile. L'obiettivo del BES è misurare il livello di benessere dei cittadini italiani nelle sue diverse dimensioni, tenendo conto della distribuzione delle risorse che lo determinano (equità) e della possibilità di garantire il mantenimento degli stessi livelli di benessere alle generazioni future (sostenibilità). Il riferimento metodologico per la costruzione del BES è costituito dal *framework* indicato in una pubblicazione dell'OCSE del 2010: il progresso della società è misurato sulla base di domini e dimensioni del benessere, distinguendo due macro-dimensioni, il benessere umano e il benessere dell'ecosistema. Il benessere umano è a sua volta determinato dal benessere individuale (cui sono legati attributi come la salute, il livello di istruzione, ecc.) e dal benessere sociale (cui corrispondono attributi condivisi con altre persone, ovvero con la famiglia, gli amici, la società nel suo complesso). Inoltre, il benessere umano necessita di alcuni "pilastri di supporto" (la cultura, la *governance*, l'economia). In questo quadro teorico sono poi rilevanti gli scambi tra la sfera del benessere umano e il benessere dell'ecosistema.

Sulla base di tale approccio metodologico e tenendo conto di una consultazione pubblica, il Comitato di indirizzo del BES (Istat, CNEL e società civile) ha definito il contesto di riferimento per la misurazione del benessere in Italia individuando due gruppi di domini: 9 domini che hanno un impatto diretto sul benessere umano ed ambientale (domini di *outcome*) e 3 domini che costituiscono degli elementi funzionali al miglioramento del benessere sociale e dell'ambiente (domini strumentali o di contesto). La selezione degli indicatori all'interno di ciascun dominio è

stata effettuata da parte di una Commissione scientifica costituita da esperti dell'Istat e da esperti nelle discipline relative ai diversi domini del benessere individuati. Tale selezione è stata realizzata seguendo alcuni criteri condivisi, tra i quali: 1) la necessità di individuare indicatori rappresentativi e correlati col benessere, ma in un numero contenuto per ciascun dominio; 2) la disponibilità di dati relativi agli indicatori su base regolare, con la possibilità di sfruttare fonti di dati ufficiali nazionali; 3) la possibilità di disaggregare gli indicatori per variabili strutturali (sesso, età titolo di studio, status sociale, tipologia familiare) e a livello regionale. Il processo di selezione ha così condotto all'individuazione di un totale di 130 indicatori.

Come messo in luce dall'Istat, il progetto BES si caratterizza per la natura di *work in progress*. Parallelamente al lavoro di analisi dei dati confluito nei rapporti BES finora pubblicati, l'Istat svolge un lavoro di ricerca e affinamento metodologico in modo da poter disporre in futuro di un quadro sempre più completo e aggiornato della qualità della vita dei cittadini italiani. In particolare, la ricerca in corso è volta ad una revisione degli indicatori che porti a rispecchiare in pieno gli aspetti di equità (selezione di indicatori di distribuzione rispetto agli indicatori di benessere ripartiti per le variabili strutturali) e di sostenibilità (selezione di indicatori in grado di cogliere vulnerabilità e resilienza rispetto alla perdita/mantenimento del livello di benessere raggiunto).

Il dibattito sulla misurazione del benessere individuale e sociale è stato accolto con crescente attenzione da parte delle istituzioni locali, che insieme all'Istat hanno avviato alcune iniziative sulla scia del progetto BES, tra le quali si ricordano il progetto UrBes, che misura il benessere nelle città, e il progetto BES delle province.

L'ESPERIENZA ITALIANA: L'INCLUSIONE DEGLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NEL CICLO DI BILANCIO

Il riconoscimento normativo del collegamento tra indicatori di benessere equo e sostenibile e programmazione economica e di bilancio è stato operato con la legge n. 163/2016 di riforma del bilancio dello Stato. La valutazione degli effetti delle politiche pubbliche sulle grandezze economiche, sociali e ambientali che concorrono a definire il concetto di benessere equo e sostenibile, ha richiesto alcune modifiche al Documento di economia e finanza. In particolare, il DEF è ora composto - oltre che dalle tre sezioni e dagli allegati precedentemente previsti - anche dal presente allegato, predisposto dal MEF, nel quale sono riportati partendo dai dati forniti dall'Istat: a) l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori di benessere equo e sostenibile; b) le previsioni sulla loro evoluzione nel periodo di riferimento del DEF, anche sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica e dei contenuti del Programma Nazionale di

Riforma. Inoltre, entro il 15 febbraio di ogni anno, il MEF deve presentare alle Camere (per la trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari) una Relazione in cui si evidenzia l'evoluzione degli indicatori, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

A completamento del nuovo quadro normativo, la stessa legge ha previsto l'istituzione, presso l'ISTAT, del "Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile". Tale Comitato è presieduto dal Ministro dell'Economia (o suo delegato) e composto dal Presidente dell'ISTAT (o suo delegato), dal Governatore della Banca d'Italia (o suo delegato) e da due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica e ha il compito di selezionare e definire gli indicatori di benessere equo e sostenibile da collegare al ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Inserendo gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di bilancio e nelle valutazioni previsionali delle azioni programmatiche del Governo, la riforma della legge di Bilancio pone l'Italia all'avanguardia nell'introduzione degli aspetti del benessere dei cittadini che vanno "oltre il PIL" nei processi decisionali pubblici.

Il Governo è convinto sostenitore di questa importante innovazione e il Comitato sta lavorando a ritmi serrati. Tuttavia, proprio per il valore e la notevole portata innovativa della riforma e la complessità degli strumenti richiesti per la sua realizzazione, le conclusioni del lavoro del Comitato richiedono adeguati tempi di valutazione e verifica della qualità dei risultati. Pertanto si è individuata, in accordo con il Comitato, una soluzione provvisoria in vista delle prime scadenze del ciclo di bilancio 2017.

In particolare, per dare modo di effettuare in via sperimentale, come richiesto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, gli esercizi di previsione in linea con le finalità previste dalla legge già nel DEF dell'anno in corso, il Comitato ha selezionato in via provvisoria un ristretto numero di indicatori.

UN PRIMO ESERCIZIO SPERIMENTALE

Nel DEF 2017 si è condotto un primo esercizio sperimentale su un sottoinsieme di indicatori di benessere equo e sostenibile. Per gli aspetti che riguardano il benessere economico, l'esercizio sperimentale si concentra su due indicatori che consentono di evidenziare più compiutamente nell'ambito del DEF gli aspetti distributivi: il reddito medio disponibile aggiustato pro capite e un indice di disuguaglianza del reddito disponibile.

Il reddito medio disponibile aggiustato pro capite è dato dal rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie aggiustato (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro) e il numero totale di persone residenti (in euro).

L'indice di disuguaglianza del reddito utilizzato è dato dal rapporto 'interquintilico' tra il

reddito equivalente totale percepito dal venti per cento della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito. Questi due indicatori di benessere economico consentono di evidenziare più compiutamente nell'ambito del DEF gli aspetti legati al reddito e alla sua distribuzione.

Per rappresentare gli aspetti del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita si è scelto il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrispondente al rapporto tra il totale di disoccupati e le forze di lavoro potenziali tra i 15 e i 74 anni e la forza lavoro effettiva e potenziale. Rispetto al tasso di disoccupazione usualmente considerato nel DEF tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento.

Per la dimensione ambientale il suggerimento del Comitato è stato quello di considerare l'indicatore relativo alle emissioni di CO₂ e di altri gas clima alteranti.

Si tratta di un indicatore già considerato dalla strategia Europa 2020 che può essere utile a tracciare più o meno indirettamente l'andamento della qualità dell'ambiente e il relativo impatto delle politiche.

Per ciascuno dei quattro indicatori è necessario fornire uno scenario a politiche vigenti (tendenziale) e uno scenario che inglobi le politiche introdotte nel DEF (programmatico). La metodologia seguita è di natura mista e calibrata sulle peculiarità di ciascun indicatore (cfr. box La metodologia per le previsioni degli indicatori di benessere equo e sostenibile). Per le previsioni tendenziali è stato utilizzato un approccio prevalentemente econometrico con modelli di microsimulazione ("tax benefit"), modelli satellite microfondati agganciati ai modelli macroeconomici utilizzati dal MEF (ITEM, QUEST III, IGEM) e ad un approccio simulativo per gli scenari programmatici (ad es. modelli computazionali CGE). Gli indicatori riproducono gli scenari del quadro macroeconomico delineato nel DEF e ne garantiscono la coerenza interna. Per realizzare le previsioni si sono rese necessarie delle ipotesi tecniche al fine di non creare discontinuità con le serie storiche degli indicatori pubblicati dall'Istat nel rapporto BES.

La metodologia per le previsioni degli indicatori di benessere equo e sostenibile

Di seguito è riportata, per ciascun indicatore, una breve descrizione del modello utilizzato per effettuare le stime per il periodo di riferimento del DEF.

Tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro. Il modello predisposto calcola il tasso di mancata partecipazione, per genere, in funzione delle proiezioni contenute nel Quadro Macroeconomico (QM) del PIL, della popolazione, della forza lavoro, degli occupati e dei disoccupati. Esso si avvale, inoltre, della dinamica comportamentale del modello CGE e delle previsioni del modello ITEM sviluppati dal MEF. In particolare, il modello consente di stimare il tasso di partecipazione maschile e, in base alla proiezione della popolazione maschile e della forza lavoro totale, fornisce la forza lavoro per genere. Successivamente, si modella la forza lavoro

potenziale totale, in funzione dei disoccupati, e la quota femminile per stimare il tasso di mancata partecipazione. In futuro la regionalizzazione del modello CGE permetterà di disaggregare i dati anche a livello sub-nazionale, seguendo un approccio sia top-down sia bottom-up mantenendo la coerenza delle variabili esogene del QM tendenziale e programmatico.

Reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite. Il modello predisposto per il reddito medio disponibile aggiustato stima il reddito disponibile lordo delle famiglie coerentemente con quanto risulta dal QM. Al fine di quantificare l'aggiustamento dovuto ai trasferimenti sociali in natura ricevuti dalla pubblica amministrazione sono utilizzate le stime previsive della Finanza Pubblica per i redditi da lavoro dipendente della PA e i consumi intermedi. Infine, per l'aggiustamento relativo ai trasferimenti dalle istituzioni non profit viene utilizzato un processo ARIMA. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile. Per quantificare il set di interventi più significativi 2014-2017 è stato utilizzato il modello di microsimulazione "tax benefit" (o di imposte e benefici) per persone e famiglie del Dipartimento delle Finanze del MEF. Le stime dell'indicatore tengono anche conto dei risultati delle elaborazioni effettuate dall'Istat, con riferimento agli anni dal 2010 al 2016 (che consentono di cogliere, tra l'altro, l'effetto delle più recenti dinamiche occupazionali). La ricchezza informativa dei dati dell'indagine Eusilc Istat sui redditi delle famiglie integrati con i dati di natura fiscale ha consentito di costruire scenari di microsimulazione dettagliati che tengano conto sia della composizione e distribuzione dei redditi figurativi per la totalità degli immobili a disposizione e dei redditi finanziari calibrati sulla base dei conti finanziari aggregati, sia di una valutazione articolata dei redditi oggetto di fenomeni di erosione o evasione. Sulla base di questa struttura informativa, il modello simula le misure che modificano la struttura del prelievo fiscale (imposte e contributi) assumendo una struttura demografica ed economica estrapolata all'anno 2017. La duplice fonte di stima (Istat/MEF) consente peraltro di derivare per i vari anni considerati un valore dell'indicatore che coglie sia gli impatti derivanti da un aumento degli occupati con i relativi e specifici redditi, sia gli impatti delle misure adottate e previste dal Governo

Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Il modello econometrico predisposto stima, a livello settoriale, le relazioni tra le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti rispetto al valore aggiunto, al prezzo del petrolio e alla popolazione. I risultati del sistema di equazioni settoriali, coerenti con le proiezioni contenute nel QM tendenziale e programmatico, sono successivamente aggregati al fine di fornire il livello di emissioni complessive prodotte in ciascun anno dall'economia. Da ultimo, le emissioni totali sono rapportate alla popolazione residente, in modo da ottenere le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti pro capite.

Come si evince dai risultati della tavola successiva, in generale, gli indicatori mostrano un miglioramento nell'orizzonte previsivo, mantenendo il trend dell'ultimo triennio. La ripresa del

sistema economico e le misure introdotte a sostegno dei redditi e di riduzione della tassazione hanno prodotto i loro effetti in maniera ancora più marcata dal 2016.

Negli ultimi tre anni il reddito medio disponibile segue gli andamenti macroeconomici, la tabella evidenzia, però, una funzione stabilizzatrice delle politiche pubbliche italiane in quanto l'indicatore subisce la crisi meno del PIL pro capite. Tale dinamica è realisticamente frutto anche delle politiche del Governo, quali gli interventi volti a ridurre la pressione fiscale e aumentare il reddito disponibile. Tale evoluzione prosegue negli anni 2017-2020, sia per il tendenziale che per il programmatico, confermando gli effetti positivi in termini di benessere delle misure adottate anche nel medio termine, quale ad esempio il piano di lotta alla povertà.

L'andamento dell'indice di disuguaglianza evidenzia gli effetti positivi delle politiche effettuate sulle fasce più deboli di reddito. A questo risultato chiaramente si legano le misure di riduzione impositiva e decontributiva quali il "bonus 80 euro", la detrazione Irpef da lavoro dipendente, l'abolizione della Tasi sulla prima casa, le misure per il sostegno del reddito per le fasce più povere (SIA) e le misure sulle pensioni più basse. Questi interventi continueranno a dispiegare il loro effetto nel periodo di previsione, supportati dalla crescita economica e da una rafforzata fiducia che migliorerà la propensione al consumo. Poiché la maggior parte delle misure sul reddito disponibile sono state già incluse nel quadro macro tendenziale, che non si discosta in modo sostanziale in termini di crescita dal programmatico, il profilo dell'indicatore rimane stabile nei due scenari.

Parallelamente, le misure a sostegno del sistema produttivo e gli incentivi per l'occupazione hanno avuto effetti positivi sul tasso di mancata partecipazione al lavoro, che appare in riduzione lungo l'intero orizzonte previsivo. In particolare, il dettaglio per genere evidenzia come l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro stia migliorando. Nello scenario programmatico si prevede un rafforzamento di queste tendenze positive, grazie ad una maggiore partecipazione al lavoro di fasce potenziali di lavoratori che rientrano nel mercato incoraggiati dal miglioramento del contesto occupazionale e accompagnati dalle misure di politica attiva.

Pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo ed industriale, le emissioni di CO₂ equivalenti rimangono sostanzialmente stabili nel periodo considerato, evidenziando un progressivo processo di decarbonizzazione del sistema economico. Sono evidenti gli effetti prodotti dalle misure introdotte negli ultimi anni tra cui la rapida crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, le detrazioni fiscali al 65 per cento degli interventi di riqualificazione energetica degli immobili privati (Ecobonus) e, più in generale, le numerose azioni volte a migliorare l'efficienza energetica¹⁶. Nello scenario programmatico, in linea con gli impegni comunitari, le emissioni si ridurranno ulteriormente grazie alle misure previste dal Governo, tra cui, si segnalano la proroga ed il potenziamento dell'Ecobonus, le norme sui requisiti minimi degli edifici, nonché, la realizzazione

di una infrastruttura per i combustibili alternativi¹⁷ che incoraggerà il processo di diffusione dei carburanti a più basso contenuto emissivo.

Infine poiché le politiche volte a migliorare le diverse dimensioni del benessere possono comportare costi per le finanze pubbliche, sarebbe opportuno tenere in considerazione almeno un indicatore di sostenibilità delle finanze pubbliche utilizzato in sede europea. Ad esempio si potrebbe prendere in considerazione l'indicatore "S2" che misura l'ampiezza dell'aggiustamento fiscale permanente, in termini di saldo primario strutturale, necessario per raggiungere l'obiettivo del vincolo intertemporale su un orizzonte infinito.

Nota di aggiornamento al DEF

Nella nota di aggiornamento al DEF, presentata dal Governo il 27 settembre 2016, si conferma sostanzialmente l'impostazione di Politica Economica delineata nel documento di economia e finanza, adattandola a un quadro macroeconomico e geopolitico divenuto ancora più sfidante.

Il 2016 è iniziato con dati positivi sia sul versante della crescita del Pil che sul versante della crescita occupazionale; dal secondo semestre si è invece iniziato a registrare una crescita più lenta. Dal lato dell'offerta si registra un minore dinamismo industriale, mentre dal lato della domanda si è indebolita la domanda interna; continua a crescere, seppure moderatamente, il settore dei servizi.

Il rallentamento della crescita interessa tutta l'Area Euro, seppure con indicatori diversi. A ciò si aggiunge un quadro geopolitico caratterizzato dalla *Brexit* della Gran Bretagna, dagli eventi politici Turchi e dalla nuova ondata di terrorismo in Europa; tenendo conto di questi fattori, la previsione di crescita del PIL è stata abbassata dall'1,2% allo 0,8% per il 2016.

Per gli anni successivi la crescita tendenziale del Pil passa per il 2017 dall'1,2%, previsto nel DEF, allo 0,6%.

Questa riduzione è motivata dalla revisione a ribasso della crescita attesa del commercio internazionale e dall'aspettativa di una maggiore cautela delle famiglie e delle imprese.

Le previsioni *post Brexit* portano, quindi, ad un ridimensionamento delle previsioni del tasso di cambio della sterlina per il 2017 seguito da una graduale ripresa della valuta britannica dal 2018. Complessivamente le conseguenze della *Brexit* sull'economia italiana sono quantificabili in un *range* fra 0,5 e 1,0 punti percentuali di PIL nel biennio 2016/2017.

Alla riduzione delle attese del volume sul commercio internazionale contribuisce anche la situazione turca che pesa sul mercato dell'export per il 2,4% (la Gran Bretagna il 5,4) e sul mercato dell'import dalla Turchia l'1,9%. Sin ora tali eventi hanno influito in maniera minimale ma indubbiamente costituiranno un fattore di rischio.

Anche tenendo conto degli scenari sopradescritti, il Governo conferma l'obiettivo prioritario della crescita, seppure nel complesso delle previsioni del triennio 2017/2019 la previsione si riduce

dello 0,2% rispetto alle previsioni DEF (la nota di aggiornamento prevede: 2017: 1%, 2018: 1,3% e 2019: 1,2%).

La Legge di Bilancio Nazionale

La legge di Bilancio 2017-2019, approvata con Legge 11 Dicembre 2016, n.232, colloca il deficit programmatico (rispetto il 2,6% del DEF) al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti e al terremoto.

Il Governo, quindi, non ha sfruttato tutto l'indebitamento autorizzato nel DEF e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4% per il 2016.

Tra maggiori entrate e minori spese, si prevedono risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi ammontano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi.

Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3% nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF; ma il Governo ha scelto di considerare fuori patto di stabilità, in quanto dovute ad eventi eccezionali, le spese per i migranti e per le zone terremotate, che, invece, vanno tenute presenti ai fini degli effetti macroeconomici positivi sugli investimenti pubblici.

La legge di Bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA posto a garanzia di eventuali mancate coperture (per un valore di 15 miliardi), e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

La Commissione Europea ha rinviato l'esame della manovra a marzo 2017. I due punti fondanti sui quali ritrovare l'intesa, ad oggi, sono:

- 1) L'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi, come già detto, al 2,3%;
- 2) L'aumento del debito che non si mantiene nel parametro di 1/20 all'anno rispetto alla media dei tre anni precedenti.

Inoltre, la Commissione Europea prevede stime di crescita inferiori rispetto a quelle indicate nel DEF. Dipenderà dall'intesa che si troverà con l'Europa e, soprattutto, dall'andamento dei conti pubblici e dalla tenuta dell'economia, l'adozione o meno di una misura correttiva dopo l'esito delle valutazioni della Commissione Europea.

Per quanto attiene le refluenze che la legge di bilancio dello Stato ha sui bilanci degli enti locali, si sintetizzano qui di seguito le principali ricadute:

Investimenti pubblici.

Le risorse per investimenti pubblici, contenute nella Legge, confermano l'inversione di tendenza avviata con la legge di Bilancio 2015: dopo più di un decennio di progressiva riduzione degli investimenti pubblici, che si sono mantenuti per anni al di sotto del 2% del Pil, il tasso di crescita per il triennio 2017/2019 è confermato al 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita, si interviene sulle regole che per anni hanno impedito anche ai Comuni virtuosi di investire. Quindi, si riconferma il valore del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio per quegli enti che hanno disponibilità bloccate da vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici con particolare attenzione all'edilizia scolastica.

Manutenzione edifici giudiziari (comma 14).

Viene prorogata di un anno (al 31-12-2017) la disposizione che consente agli uffici giudiziari di avvalersi del personale comunale per le attività di custodia, telefonia, riparazione e manutenzione ordinaria.

Blocco degli aumenti di aliquote tributarie (comma 42).

Viene esteso a tutto il 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle Regioni e degli Enti Locali.

Il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurino come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015 o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari.

Sono esclusi dal blocco:

- ♣ La tassa sui rifiuti;
- ♣ Le variazioni disposte dai Comuni in dissesto o predissesto;
- ♣ Le entrate che hanno natura patrimoniale;
- ♣ Il canone occupazione spazi ed aree pubbliche;
- ♣ Il canone idrico.

Il Comune di Scicli, avendo deliberato il piano di riequilibrio pluriennale, è escluso dal blocco e, nella specifica materia, deve conformarsi al disposto degli artt. 243 *bis* e *ter* del TUEL. Tuttavia, la modifica introdotta al comma 42, ha consentito ai Comuni in Piano di Riequilibrio, di fare chiarezza circa la neutralità di alcune voci sui piani, sull'obbligo di ridurre del 10% le spese correnti, per effetto dell'attivazione del fondo di rotazione, su alcuni rilievi delle Sezioni regionali di Controllo,

come si vedrà in seguito. La norma va letta in correlazione con il disposto del successivo comma 436 della stessa legge.

Piste ciclabili.

Anche in questo caso si tratta di un incremento di risorse a valere sul programma nazionale di ciclovie turistiche e per la progettazione e la realizzazione di ciclo stazioni e di interventi relativi alla sicurezza della circolazione ciclistica cittadina. L'incremento di risorse copre il periodo 2018-2024.

Misure di razionalizzazione della spesa (commi 413-414/415-418).

In coerenza con le misure presentate nel DEF, le disposizioni di che trattasi individuano nel rafforzamento dell'acquisizione centralizzata uno strumento fondamentale per la revisione della spesa pubblica. Al fine di migliorare l'efficienza, la rapidità e il monitoraggio dei processi di approvvigionamento di beni e servizi, il DEF dovrebbe agire in qualità di "*acquirente unico*" a titolo sperimentale.

Programma di razionalizzazione acquisti beni e servizi ICT (comma 419).

Gli enti locali, così come le altre pubbliche amministrazioni, sono obbligati a ricorrere a tutti gli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip e dai soggetti aggregatori.

Enti che hanno adottato il Piano di Riequilibrio Finanziario (commi 434-435-438).

Il comma 434 riformula l'art. 1, comma 714, della L. 208/2015 in base al quale gli enti locali che dal 2013 al 2015 hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o che ne abbiano conseguito l'approvazione, possono ripianare la quota di disavanzo applicata al predetto piano di riequilibrio secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 (cioè in 30 anni).

Il comma, nella sua nuova formulazione rispetto all'originario 714, rende omogenea, recependo anche il contenuto del 714 *bis* introdotto con il D.L. 113 convertito in Legge 7 agosto 2016 n. 160, con particolare riferimento all'arco temporale previsto per il ripiano (30 anni), la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 *bis*, comma 8, lett.e) del D.Lgs. 267/00, e l'art. 3, comma 7 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. La modifica prevede che, fermi restando i tempi di pagamento dei creditori, gli enti locali che hanno presentato o che hanno avuto approvato il piano di riequilibrio prima dell'approvazione del rendiconto 2014, se alla data di presentazione o approvazione del piano non avevano ancora provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui, possono rimodulare il piano entro il 31 maggio 2017.

La seconda ipotesi è prevista al comma 433 e riconosce la possibilità di riformulare il piano triennale esclusivamente agli enti locali che hanno proceduto alla revisione straordinaria dei residui,

per effetto di espressa pronuncia della Corte dei Conti. Per la parte non attuata, la riformulazione può essere effettuata entro il 31 marzo 2017. Questo consente di riassorbire il disavanzo in trenta anni come per gli enti che hanno usufruito del comma 714.

Ulteriori misure sono introdotte a fare chiarezza su alcuni elementi che avevano creato problemi interpretativi sull'art. 243 *bis*, comma 9, lettere b) e c) del TUEL, proprio con riferimento all'obbligo degli enti in riequilibrio di ridurre le spese. Infatti il comma 436 sostituisce le lettere b) e c) del comma 9 dell'art. 243 *bis*, fissando in un quinquennio anziché in un triennio, la riduzione del 10% delle spese per acquisti di beni e servizi di cui al macro aggregato 3 della spesa corrente, finanziate attraverso entrate proprie.

Sono esclusi dal calcolo gli stanziamenti destinati:

- 1) Alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (si trattava di una disposizione che andava in contrasto con l'obbligo specifico di copertura totale del servizio);
- 2) Copertura dei costi di gestione del servizio idrico (anche questo è un servizio coperto per legge al 100% da tariffe e quindi con effetto neutro sulla riduzione delle spese),
- 3) Al servizio di trasporto pubblico locale;
- 4) Al servizio di illuminazione pubblica (un servizio che ha valore anche in termini di sicurezza);
- 5) Al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione dell'autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto.

La lettera c) risulta così modificata: *“entro il termine di un quinquennio, riduzione di almeno il 25% delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 delle spese correnti. Nel calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico - sinfoniche”*.

Il comma 436 introduce all'art. 243 *bis* la lettera c *bis*) che consente, ai Comuni in predissesto, di procedere a compensazioni nel corso del quinquennio sulle misure di rientro e contrazione della spesa corrente compensandone l'effetto totale pur non rispettando le specifiche prescrizioni. Si tratta di una opzione che lascia discrezionalità all'Ente, in attuazione di proprie scelte di carattere gestionale, poiché potrebbe avere necessità di allocare diversamente le somme in bilancio.

Gara d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale.

Il comma 453 interviene a dare l'interpretazione autentica del Decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 164, chiarendo che il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di

concessione previsto dal contratto. La norma è confermativa dell'interpretazione già operata dall'Autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico.

Destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia.

Il comma 460 prevede che dal 2018 i titoli abilitativi edilizi e le sanzioni in materia edilizia hanno come destinazione esclusiva:

- ♣ la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie;
- ♣ il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- ♣ interventi di riuso e rigenerazione;
- ♣ interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- ♣ acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- ♣ interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- ♣ interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Per il 2017 resta in vigore il comma 737 della legge finanziaria del 2016 in base al quale i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possono essere destinati al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade, del patrimonio comunale e per spese di progettazione di opere pubbliche.

Le previsioni tendenziali della Finanza Regionale

L'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede quali strumenti di programmazione regionale:

- a) il DEFR documento di economia e finanza regionale che è il documento che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale; ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del bilancio di previsione. Attraverso il DEFR si decidono i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) la nota di aggiornamento al DEFR che va redatta al fine di garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della Finanza Pubblica Nazionale prima della presentazione del disegno di legge sul bilancio;

- c) il disegno di legge di stabilità regionale;
- d) il disegno di legge di bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio;
- f) il disegno di legge di assestamento di bilancio;
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;
- h) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio.

Il Rendiconto di Gestione conclude Il Ciclo del Bilancio.

Gli scenari di programmazione economico-finanziaria per il triennio 2017/2019 della Regione Sicilia sono contenuti nel DEFR adottato dal governo regionale con delibera di Giunta Regionale n. 359 del 26.10.2016.

La situazione finanziaria del governo regionale si presenta per il 2015 con un disavanzo strutturale (parte corrente e conto capitale) di circa tre miliardi di euro.

Nel corso del 2015 questo disavanzo è stato coperto con alcuni interventi di natura straordinaria e con altri interventi strutturali.

Il 2015 è stato l'anno in cui si è registrata una prima inversione di tendenza rispetto alla perdurante dinamica recessiva durata per più di sette anni. Per la prima volta dal 2008, secondo le stime dell'ufficio di statistica Regionale, il PIL ha registrato una crescita dell'1,1%, mentre lo *Svimez* attesta questa crescita addirittura all'1,5%.

L'obiettivo del Governo Regionale è quello di capitalizzare questa inversione di tendenza e di rafforzare e consolidare i percorsi di crescita, incrementando gli investimenti pubblici, e rafforzando la capacità programmatica in tutti i campi della vita economica-sociale, puntando sull'integrazione sinergica degli obiettivi programmatici.

Un fattore decisivo per il miglioramento dei saldi regionali e il recupero dell'equilibrio strutturale dei conti è stato l'Accordo stipulato il 20 giugno 2016 con il Governo Nazionale che non soltanto chiude l'annoso contenzioso che ha provocato anche interventi della Corte Costituzionale, ma individua una nuova modalità di partecipazione della Regione agli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto passando dai tetti di spesa a quello degli equilibri di bilancio. L'Accordo migliora il riconoscimento dei maggiori gettiti Irpef che passano da 5,61 decimi per il 2016 a 7,10 decimi nel 2018.

Le Risorse per lo sviluppo

La Regione Sicilia per il periodo 2014/2020 ha risorse disponibili sul PO FESR per € 4.557 milioni ad essi si aggiungono:

- fondi comunitari per il sociale: 820 milioni di €
- fondi per l'agricoltura : 2.212,7 milioni di €
- fondo Pesca: 978 milioni di €
- fondo Patto per il Sud: 2.320 miliardi di € (delibera di G.R. n. 301/2016)

L'obiettivo è quello di accelerare il tasso di realizzazione degli investimenti per sostenere la ripresa economica e la crescita del PIL.

Permane come scenario di fondo un'incertezza generale che potrebbe condizionare l'evoluzione dei punti di forza prospettati in termini di investimenti.

I dati macroeconomici comparati all'economia della Sicilia delineano per il futuro un quadro positivo; infatti sulla base dell'elaborazione effettuata con il modello multisettoriale della Regione Sicilia (MMS) la stima della crescita del PIL pone la Sicilia tra le regioni più dinamiche in quanto la sua crescita risulta superiore a quella nazionale (anche se i risultati di tale crescita potrebbero essere neutralizzati dagli svantaggi di partenza).

L'analisi della situazione economica regionale pone in evidenza la necessità di consolidare la ripresa appena iniziata con un'attività d'investimento che è stata a lungo insufficiente e di orientarla verso obiettivi qualitativi di valenza strategica. Il campo d'azione per promuovere efficaci interventi è identificato nelle politiche di coesione finanziate dall'Unione Europea, utilizzando le risorse residue dei precedenti cicli di programmazione ancora disponibili, nonché quelli del ciclo 2014/2020.

L'analisi mirante a quantificare "ex ante" gli effetti prevedibili dell'utilizzo delle risorse di cui sopra, realizzata sempre con l'uso dello strumento in dotazione al servizio statistica della Regione Sicilia (MMS), condiziona la previsione macroeconomica alle seguenti ipotesi:

- 1) quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari a 0,4% nel 2016, 0,8% nel 2017, 0,9% nel 2018 e nel 2019;
- 2) quadro programmatico di crescita del PIL reale pari a 1% nel 2016, 1,2% nel 2017, 1,2% nel 2018 e 1,1% nel 2019;
- 3) quadro programmatico di crescita del PIL nominale pari a 2% nel 2016, 2,3% nel 2017, 2,8% nel 2018 e 2,9% nel 2019, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato nel DEF dello Stato.

La Nota d'aggiornamento al DEFR

La Nota di aggiornamento al DEFR, approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 dell'8 novembre 2016, evidenzia come, rispetto ai dati rappresentati nel DEFR, redatto in coerenza con il quadro macroeconomico e con i valori programmatici nazionali, si sono verificati alcuni scostamenti.

In particolare, nel passaggio fra il primo e il secondo semestre del 2016, la crescita è rallentata; la dinamica congiunturale delle principali componenti del PIL ha visto una contrazione della domanda interna, che ha fornito un contributo negativo alla crescita, mentre si riscontra, di contro, un miglioramento della domanda estera netta.

Tenuto conto di questi elementi il Governo nazionale ha provveduto a rivedere il quadro macroeconomico all'interno della nota di aggiornamento al DEF.

Ne è derivato un nuovo quadro programmatico che recepisce un contesto congiunturale più sfavorevole rispetto a quello prospettato nel DEF i cui punti salienti sono:

- ♣ una minore dinamica del commercio mondiale e un apprezzamento menorilevante del dollaro;
- ♣ una crescita del PIL dell' 0,8% nel 2016, piuttosto che dell'1,2% che tiene conto del rallentamento del II semestre 2016;
- ♣ una crescita del PIL dell'1,0% nel 2017, piuttosto che dell'1,4% programmato soprattutto come effetto del minore dei consumi privati;
- ♣ una dinamica lievemente positiva della spesa pubblica dovuta anche ad oneri straordinari (terremoto, immigrati, etc...).

In conseguenza, l'aggiornamento al DEFR ha adeguato le proprie previsioni di crescita per la Sicilia tenendo conto del nuovo scenario nazionale.

L'analisi finalizzata a quantificare *ex ante* gli effetti prevedibili per il triennio 2017/2019 sul livello di attività economica della Sicilia assume, pertanto, i seguenti parametri:

- a. uno scenario di base tendenziale definito dai valori delle principali variabili del "Conto risorse e impieghi" dedotte dalle previsioni fornite dal modello multisetoriale della Regione Sicilia (MMS), che rappresenta l'influenza delle condizioni di contesto sull'economia regionale;
- b. un profilo temporale di spesa realisticamente attivabile da parte della Regione in modo da determinare il nuovo quadro macroeconomico "programmatorio".

I dati che scaturiscono dall'analisi costituiscono il nuovo quadro macroeconomico contenuto nell'aggiornamento al DEFR della Regione Sicilia che di seguito si sintetizza:

- ♣ un quadro tendenziale di crescita del PIL reale regionale pari a 0,6% nel 2016 e nel 2017, 0,8% nel 2018, 0,9% nel 2019;
- ♣ un quadro programmatico di crescita del PIL reale pari a 1,2% nel 2016, 1,0% nel 2017 e nel 2018 e 0,9% nel 2019. I parametri programmati si fondono sull'attivazione della spesa di sviluppo, secondo i tempi programmati dal governo regionale;
- ♣ un quadro programmatico di crescita del PIL nominale regionale pari a 2,2% nel 2016, 1,9% nel 2017, 2,7% nel 2018 e 2,9% nel 2019, determinato dall'applicazione al PIL reale programmatico del deflatore del PIL nazionale programmatico indicato dalla Nota di aggiornamento al DEF dello Stato.

La Legge di Bilancio Regionale

Con legge 29 dicembre 2016 n. 28 la Regione Siciliana ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione sino al 28/02/17, pertanto, al momento della redazione del presente documento, si dispone soltanto del DEFR e della relativa nota di aggiornamento le cui linee essenziali sono state delineate nei paragrafi precedenti.

Risulta di interesse, tuttavia, la legge Regionale del 29 dicembre 2016 n. 27 (una sorta di mini finanziaria), per le refluenze che la stessa ha sulle autonomie locali.

Innanzitutto l'art. 3 autorizza i comuni alla proroga dei precari in funzione della stabilizzazione. La norma ha fatto seguito ad analogha disposizione statale contenuta nel D.L. "Mille proroghe" (D.L. 244/2016).

L'art. 3 della L.R. 27/2016, sembra creare finalmente le condizioni per la stabilizzazione dei precari. I processi di stabilizzazione da parte dei comuni devono concludersi entro il termine del 03/12/2018 e in caso di mancata, ingiustificata conclusione delle procedure, la Regione, a decorrere dal 2019, ridurrà le assegnazioni ordinarie in favore di ciascun comune in misura pari alla spesa sostenuta dall'ente, di cui all'art. 18, per ciascun soggetto non stabilizzato assunto ai sensi del medesimo comma.

La Regione garantisce la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori per l'onere relativo al personale contrattista nei limiti della spesa complessivamente sostenuta dall'ente nell'anno 2015 e con riferimento al numero di ore oggetto dei rapporti di lavoro in corso al 31 dicembre 2015, secondo le modalità indicate nella stessa legge.

Il dato storico e rilevante che emerge dalla norma è quello che sembra avviato, finalmente, un periodo che chiude alla permanenza di precari negli enti locali. Sembrerebbe, tuttavia, che la stabilizzazione possa essere avviata dopo le conclusioni delle procedure di mobilità per il personale dichiarato in soprannumero delle *ex* provincie e, comunque, dopo il 1° marzo 2017. Ciò in quanto la legge dispone la riduzione delle dotazioni organiche delle *ex* provincie in misura corrispondente alla spesa del personale di ruolo al 31 dicembre 2015, ridotta complessivamente del 15%. Entro 120 giorni deve essere individuato il personale che rimane assegnato alla dotazione degli enti e quello da destinare alle procedure di mobilità, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacali previste dalla normativa vigente, secondo le procedure previste dall'art. 1, commi 423 e 424 della Legge n. 190/2014, nonché previo accordo con lo Stato, ai sensi dell'art. 1, comma 425 della stessa legge. La legge interviene anche in materia di assegnazione finanziaria ai comuni e determina l'importo delle assegnazioni per gli anni 2018 e 2019 in 212,15 milioni di euro, lasciando inalterata l'autorizzazione per il 2017 pari a 325 milioni di euro. Vengono modificati parzialmente i criteri di riparto del Fondo perequativo istituito dall'art. 6 della L.R. n. 5/2014 e autorizzate alcune riserve specifiche.

I documenti di programmazione degli Enti Locali

Il D.Lgs. 118 del 23 giugno 2011, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi...*" adottato in attuazione della delega contenuta a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42, stabilisce all'art. 3 che le Amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 e ai seguenti principi contabili applicativi:

- a) della programmazione (allegato n. 4/1);
- b) della contabilità finanziaria (allegato 4/2);
- c) della contabilità economico/patrimoniale (allegato 4/3);
- d) del bilancio consolidato (allegato 4/4).

L'art. 9 definisce il sistema di bilancio come lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione. Le sue finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, e quelli in corso di realizzazione e all'andamento dell'Ente.

L'allegato 4/1 al decreto individua quali strumenti della programmazione:

- a. il DUP (Documento Unico di Programmazione), contenuto, per il Comune di Scicli, nel presente documento;

- b. l'eventuale nota di aggiornamento da presentare anche in sede di assestamento di bilancio, prima o contestualmente alla presentazione dello schema di bilancio di previsione, ove siano intervenute variazioni nel quadro normativo e finanziario di riferimento;
- c. il bilancio di previsione, da redigere a valenza triennale e autorizzatorio secondo gli schemi previsti dall'allegato 9, al D.Lgs. 118/2011;
- d. il piano degli Inventari;
- e. il piano esecutivo di gestione e delle performance;
- f. la delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli squilibri di bilancio;
- g. le eventuali variazioni di bilancio;
- h. il rendiconto della gestione che conclude il sistema di bilancio dell'Ente.

Le modalità di rendicontazione

Il complesso sistema di disposizioni normative sulla rendicontazione degli enti locali, in ultimo integrato con il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii., prevede che, nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP siano oggetto di verifica e rendicontazione. In particolare:

- ♣ L'art. 193, comma 2, del TUEL prevede che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità e, comunque, almeno una volta entro il 31 luglio, si deve provvedere a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.
- ♣ L'art. 231 del TUEL fa obbligo di allegare al conto consuntivo la relazione sulla gestione che è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore compensazione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità, i criteri e i contenuti dell'art. 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118.
- ♣ L'art. 4 del D.Lgs. 06/09/2011 n. 149 ha introdotto nell'ordinamento degli enti locali la relazione di fine mandato.

Lo scenario economico-sociale Nazionale

Il ciclo economico italiano mostra per il 2015 una moderata ripresa.

Dopo la contrazione degli ultimi tre anni, il PIL italiano in volume ha segnato una crescita del +0,8%.

Una spinta alla crescita è dovuta non solo dall'incremento dell'esportazione (+4,3% e ancora minore a quello delle importazioni +6,09%) ma anche dai consumi delle famiglie sia per i beni che per i servizi.

Si rileva un primo recupero degli investimenti ma la crescita è ancora debole.

La crescita occupazionale su base annua ha interessato soltanto i dipendenti sia a termine (+4,6% rispetto al 2014), sia a tempo indeterminato (+0,7%), mentre tra gli indipendenti e i collaboratori è proseguito il calo. Questo dato ha comunque inciso sul tasso di disoccupazione che è passato dal 12,7% del 2014 all'11,9% del 2015.

Sostanzialmente la crescita dell'occupazione in generale ha un andamento positivo del +0,8%.

Il debito pubblico è leggermente aumentato (132,7% del PIL) ma i saldi di finanza pubblica restano in linea con gli obiettivi indicati nel programma di stabilità.

All'inizio del 2016 emerge nel nostro paese un peggioramento del clima di fiducia, anche in considerazione del peggioramento degli indicatori congiunturali qualitativi che hanno mostrato segnali di debolezza e le attese sull'andamento del ciclo internazionale si mostrano positive pur con qualche segnale di incertezza.

Ci si muove, sostanzialmente, in un contesto in cui i principali indicatori denotano uno stato di incertezza, con qualche segnale incoraggiante dagli indicatori dell'attività economica, mentre la crescita dei prezzi appare ancora molto debole.

Il fatturato dell'industria ha segnato un incremento positivo e in generale l'episodio di ripresa dell'attività produttiva, secondo gli analisti, sembra essere caratterizzata da una maggiore fragilità rispetto a cicli economici precedenti ascrivibili a un numero di settori in espansione inferiore rispetto al passato. Sembrerebbe che la recente recessione possa aver determinato un ridimensionamento della capacità produttiva.

Le esportazioni italiane mantengono la loro quota sul mercato mondiale ed europeo con un aumento del 2,2% rispetto al 2014 (ma inferiore al risultato atteso).

La dinamica settoriale è stata fortemente eterogenea: gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto hanno apportato un contributo pari a un terzo della crescita complessiva, compensando l'andamento negativo di altri settori, quali metalli e petrolchimico.

Il mercato interno ha trainato la produzione e il fatturato dell'industria.

La produzione industriale ha seguito nel 2015 un incremento in volume rispetto al 2014 (+1,1%), trainato dalla dinamica positiva dei beni strumentali (+3,6%) e dall'energia (+2,3%), a fronte di un calo di beni intermedi (-1,0%) e di un andamento stagnante dei beni di consumo. La produzione nelle costruzioni è ulteriormente diminuita proseguendo la tendenza negativa degli anni precedenti.

Il fatturato dei servizi ha proseguito nel 2015 la moderata tendenza espansiva (+1,9%) rispetto al 2014. In generale, tutti i principali comparti hanno segnato una dinamica positiva, a eccezione dei servizi relativi ad attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,9%).

Una dinamica particolarmente vivace si registra nel settore delle riparazioni di autoveicoli e motocicli (+10,6%). La ripresa dei consumi ha determinato incrementi anche per le vendite del commercio a dettaglio sia per i prodotti alimentari (+1,3%) che per quelli non alimentari (+0,5%).

Nella media del 2015, l'inflazione rimane debole e i prezzi al consumo registrano una sostanziale stabilità. La causa principale è la persistente flessione della quotazione del petrolio che ha determinato ribassi dei prezzi al consumo nel settore energetico.

Si ritiene opportuno fare qualche cenno ai positivi segnali di ripresa nel manifatturiero, particolarmente segnato dagli episodi recessivi sperimentati dall'economia italiana dal 2008. Nel settore manifatturiero la ripresa del 2015 sembra connotata, infatti, da una maggiore fragilità. Il dato risulta confermato anche dall'andamento del 2016 che segna un incremento positivo del settore nel suo complesso, ma l'espansione non è dovuta a tutti i settori produttivi ascrivibili al manifatturiero.

Tale dato è confermato anche dal ritmo di crescita della dinamica delle importazioni (+8,0% in volume). Questo andamento è solo in parte riconducibile a fattori di competitività di prezzo: se si escludono i prodotti energetici, i prezzi dei prodotti importati sono aumentati più rapidamente di quelli dei prodotti italiani venduti sul mercato interno. D'altro canto, il grado di penetrazione delle importazioni di beni finali è risultato superiore in livello, e più sostenuto in dinamica, rispetto a quelli dei beni intermedi, la cui domanda è attivata dalla ripresa della produzione. Il ricorso a beni di produzione esterna, a fronte di un aumento di domanda interna, potrebbe spiegarsi proprio con la riduzione di capacità produttiva del Paese in seguito alla recessione.

Cresce, invece in modo significativo l'*input* di lavoro delle imprese e nell'ultimo trimestre 2015 si attesta al +4,5% (il dato più significativo dal 2007) . Il dato più innovativo è che tale aumento si registra su base tendenziale anche nei settori del manifatturiero e delle costruzioni.

Nei comparti del terziario l'aumento dei posti di lavoro crescono ad un ritmo ancora più elevato.

Un'influenza positiva sulla domanda di lavoro delle imprese è stato determinato dai recenti provvedimenti di riforma del mercato del lavoro. Secondo l'ISTAT, tra le imprese in crescita occupazionale nel 2015, la probabilità che i nuovi contratti corrispondono interamente a nuovi lavoratori e non a convenzioni di rapporto di lavoro atipici è più elevata per le imprese di minore dimensione. In ogni caso l'utilizzo della decontribuzione ha rappresentato un forte sostegno alla dinamica occupazionale complessiva.

Se questo è in sintesi il quadro della situazione economica italiana tratteggiato dall'ISTAT, non risultano di minore interesse le trasformazioni demografiche e sociali che l'Italia continua a vivere.

Dopo il boom di nascite degli anni novanta e fino alla metà degli anni novanta, la dinamica demografica si fa più lenta.

Sul finire del secolo appena trascorso sembrava che la crescita riprendesse ma gli analisti evidenziano che il fenomeno è connesso al contributo migratorio. Il 2015 risulta caratterizzato da una fase di declino demografico con un'ulteriore riduzione della popolazione residente del -2,3 per mille rispetto al 2014 (circa 139 mila unità).

Gli indicatori essenziali di questo decremento demografico si possono così sintetizzare:

- ♣ Saldo naturale negativo (rapporto tra nati vivi e decessi = -165 mila)
- ♣ Il saldo migratorio netto con l'estero è stimato per il 2015 in 128 mila unità (meno un quarto di quello stimato nel 2009 e comunque non in grado di compensare il saldo naturale negativo).

Anche la speranza di vita subisce una lieve diminuzione (80,1 per gli uomini contro 80,3 del 2014 e 84,7 per le donne contro 85 nel 2014) soprattutto a causa del picco di mortalità (653 mila), tra le persone più anziane.

La popolazione italiana resta comunque una delle più longeve e si diventa anziani sempre più tardi. Ora, convenzionalmente, si fa corrispondere la popolazione "anziana" con quella che ha un'età uguale o superiore a una soglia fissa. Tale dato convenzionale non è, però, in grado di cogliere la dimensione dell'invecchiamento al mutare del contesto demografico e sociale e quindi spesso diventa un dato poco significativo per costruire adeguate politiche di *welfare*. Ove si considerino, invece, i fattori eterogenei e dinamiche, quali condizione economica e sociale, stato di salute, condizioni di vita, forse si riesce a guardare con meno allarmismo l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sui sistemi *welfare*.

Il vero preoccupante fenomeno del nostro paese è il cosiddetto "*degiovanimento*" cioè la progressiva erosione dei contingenti delle nuove generazioni alla base della piramide per effetto della denatalità. Se si confrontano i dati 1976 - 2016 si vede come l'Italia ha perso 15 punti percentuali e risulta essere uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni: dal 1976 al 2016 questa classe di età si è ridotta del 50%.

Questo fenomeno non solo ha un impatto diretto sull'indice di vecchiaia, ma sicuramente, indirettamente, influenza altri fenomeni quali: nascite, matrimoni, occupazione.

Allarmante è il dato sulla stabilizzazione dell'indicatore di grave deprivazione materiale, che rileva la quota di persone in famiglia che sperimentano situazioni di disagio. Secondo i dati del 2015, la quota si attesta all'11,5% come nel 2014. Di fronte a tale situazione, il sistema di protezione sociale sembra essere uno dei meno efficaci d'Europa. I trasferimenti sociali riducono la povertà di 5,3 punti a fronte di una media europea di circa nove punti. Nel nostro paese la parte più cospicua della spesa per protezione sociale è assorbita dai trattamenti a tutela del rischio vecchiaia, seppure gli interventi normativi hanno rallentato la crescita della spesa pensionistica. In questo campo preoccupa la crescente vulnerabilità dei giovani e soprattutto dei minori legata all'alto tasso di disoccupazione giovanile ma anche alle difficoltà dei genitori a sostenere il peso economico della prima fase del ciclo familiare, a seguito del progressivo deteriorarsi delle condizioni del mercato del lavoro. Instabilità e precarietà lavorativa, che riguardano, principalmente ma non solo, giovani e donne, sono tra i fattori che generano i maggiori svantaggi distribuiti.

Incrociando i dati tra giovani e reddito, il rapporto della Caritas 2016 su povertà ed esclusione sociale, fa emergere valutazioni tanto inedite quanto preoccupanti. Oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età. A fronte di 1 milione e 582 mila famiglie (quasi 4,6 milioni di individui) i più penalizzati sono i giovani, le famiglie con due o più figli minori, le famiglie del mezzogiorno, le famiglie straniere. In Italia, quindi, la condizione della popolazione con più di 65 anni si connota per una riduzione del rischio di povertà assoluta¹⁶ mentre si connota per un peggioramento delle condizioni per le fasce centrali e per le fasce giovani. In quest'ultimo caso la crescita del rischio è da ricondursi innanzitutto alle condizioni del mercato del lavoro. Tale difficoltà riguardano anche i lavoratori che attraversano la fase riproduttiva del ciclo di vita che a sua volta comporta il peggioramento delle condizioni dei minori, inseriti in contesti familiari che faticano a mantenere livelli di reddito adeguati. Rimane, ancora, forte nel nostro paese il legame tra i redditi percepiti e il contesto socio-economico della famiglia di provenienza, legame che se da un lato costituisce un forte fattore di protezione in tempi di crisi, dall'altro, tende a ostacolare i processi di mobilità sociale.

Condizione socio-economica delle famiglie

In Italia, secondo i dati ISTAT, vivono in uno stato di povertà 1 milione 582 mila famiglia cioè quasi 4,6 milioni di persone. E' il numero più alto registrato dal 2005 e, ancora una volta le situazioni più difficili si registrano tra le famiglie del mezzogiorno, dalle famiglie con 2 o più figli minori, dalle famiglie di stranieri, dai nuclei il cui capofamiglia è in cerca di occupazione e soprattutto dai giovani. Questo ultimo dato stravolge il vecchio modello di povertà; infatti oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età e diminuisce all'aumentare di

quest'ultima. La crisi del mancato lavoro ha tenuto fuori o ai margini del mondo produttivo i giovani in cerca di prima occupazione.

A fronte di tale situazione, alcuni Paesi del Sud Europa, tra cui l'Italia, per effetto della crisi del debito sovrano avviano sin dal 2010 un percorso di contenimento della spesa per le misure di protezione sociale. L'Italia, negli ultimi anni, ha iniziato una positiva inversione di tendenza con incrementi positivi della dinamica di crescita della spesa sociale compresi tra l'1,0 e l'1,5 per cento.

Tuttavia in termini di composizione della spesa in base al tipo di rischio/bisogno protetto, la parte più cospicua è assorbita dalle misure a tutela del rischio vecchiaia.

Ora, in base alla legge quadro del 2000, i Comuni svolgono un ruolo chiave nella rete dei servizi sociali e socio assistenziali sul territorio. A fronte di questa responsabilità le risorse destinate ai comuni per welfare si sono sempre più assottigliate nel tempo e sono i comuni ad intervenire con risorse proprie sullo stato dei bisogni. Di contro, in presenza di risorse scarse, orientare le misure di tutela soltanto verso i rischi tradizionali (per esempio senza considerare misure specifiche per i giovani e i minori) rischia di ridurre l'efficacia del sistema *welfare*.

La mappa della povertà, letta come nel rapporto ISTAT, in termini generazionali, fa emergere il rischio povertà minori spesso associato alla ripartizione geografica d'appartenenza, alla famiglia d'appartenenza, etc... Sono dati che necessitano di interventi sistemici strutturali in modo da incrementare l'efficacia delle politiche pubbliche nel welfare.

Un dato di cambiamento si ha, invece, ove si osservi il fenomeno dal punto di vista del genere: rispetto ad una consolidata tendenza che vedeva il genere femminile prevalere nei dati sulla povertà, il 2015 ci presenta una sostanziale parità (49,9% uomini e 51,1% donne).

La legge di stabilità 2016 ha individuato un percorso per dotare l'Italia di una misura strutturale di sostegno al reddito e ha conferito delega al Governo proprio sul riordino delle prestazioni sociali e il contrasto alla povertà.

Il Piano sul quale si muove il Governo è duplice: da un lato misure di contrasto alla povertà e di sostegno all'inclusione attiva (il cosiddetto SIA), dall'altra la definizione dei contenuti del disegno di legge delega per un intervento sistematico.

Questo quadro generale sinteticamente rappresentato a livello nazionale e regionale rispecchia in pieno la situazione provinciale, seppure con segni meno negativi e più contenuti rispetto alle altre province.

Tuttavia anche nel nostro territorio gli effetti della crisi hanno inciso notevolmente sui livelli occupazionali determinando una forte contrazione del reddito disponibile della famiglie causando

fenomeni delicati quali quelli di sovra indebitamento e di mancata solvibilità cui fa da *pendant* l'aumento dei reati di usura.

Cresce l'emergenza abitativa e i fenomeni di abuso di alcool anche nella fase giovanile segno di un profondo disagio socio economico delle famiglie.

Sostanzialmente il 70% degli interventi di *welfare* sono sostenuti dai Comuni che utilizzano sempre minori risorse da destinare alle spese correnti per far fronte a pressanti richieste di *welfare*, mentre si riducono sempre più i trasferimenti Statali e Regionali.

Dall'avvio della L. 328/2000, per ciò che attiene il finanziamento della spesa sociale, i Comuni possono contare su un finanziamento statale indistinto i cui stanziamenti non sono programmati per il medio/lungo periodo, ma fissate annualmente nella Legge di Stabilità. In questa sede lo Stato sceglie di finanziare e sostenere alcuni specifici programmi a seconda delle risorse che, come già detto, si riducono drasticamente di anno in anno. Il dato finanziario incide più pesantemente nelle regioni del mezzogiorno, dove le regioni non sono in grado di perequare le riduzioni dei trasferimenti Statali.

Il tema della sostenibilità del welfare si pone come elemento di forte criticità per i comuni in presenza di una forte riduzione non solo dei fondi dedicati ma anche dei trasferimenti ordinari.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Da qualche anno, ormai, sulla variabile strategica più importante di un'organizzazione, quella delle risorse umane, pesano sempre più una molteplicità di vincoli normativi e contabili, che spesso non tengono conto del reale contesto interno dell'ente, ma mirando esclusivamente al principio di contenimento della spesa, generano indirettamente effetti negativi sulla gestione amministrativa.

Il sistema delle regole, con continui cambiamenti a volte complicato da difficoltà interpretative, ha reso molto complessa la gestione delle risorse umane.

Dopo anni di provvedimenti, tutti finalizzati a ridurre la spesa e sostanzialmente a bloccare il *turnover* negli enti locali, cosa che sta portando con sé un ulteriore effetto negativo quale quello relativo all'innalzamento dell'età media del personale comunale, il quadro normativo traccia una prima modesta inversione di tendenza con il D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114.

La legge ha introdotto interessanti novità sia in materia di vincoli generali di contenimento della spesa di personale sia in materia di vincoli assunzionali.

Con riferimento alla prima questione, l'art. 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014, ha inserito, all'art. 1 della legge 296/2006, il comma 557 *quater* che consente agli

enti di assumere nell'ambito del valore medio del triennio precedente all'entrata in vigore della legge (triennio 2011 - 2013). Inoltre, nell'ambito della propria autonomia, l'ente, al fine di rispettare l'obbligo di contenimento della spesa, può:

- ridurre l'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso il reintegro parziale dei cessati e la riduzione della spesa per lavoro flessibile;
- procedere alla razionalizzazione e snellimento della macrostruttura attraverso l'accorpamento di direzioni e uffici;
- contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa (obiettivo imposto all'ente dal Piano di riequilibrio ai sensi del comma 9 dell'art. 243 *bis* del TUEL).

Dopo anni di obbligatoria riduzione della spesa di personale rispetto all'anno precedente, dal 2014, quindi, la spesa di personale si deve mantenere nei limiti del valore medio della spesa del triennio.

Con l'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 viene abrogato anche l'art. 76 comma 7 del D.L. 112/08 convertito dalla Legge 133/08 che stabiliva il divieto assoluto di assunzione per gli enti che avessero una incidenza di spesa del personale sulla spesa corrente pari o superiore al 50%. La nuova disposizione non richiede più che in tale calcolo venga inserita la quota parte di spesa riferita ad aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica totale o di controllo, limitandosi ad attribuire all'ente locale il coordinamento delle politiche assunzionali di tali organismi e a far obbligo anche per questi ultimi, di una graduale riduzione delle spese di personale.

La Corte dei Conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 27 del 18/09/2015 ha ritenuto, accedendo ad una interpretazione logico-sistematica più restrittiva, che le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della Legge 296/06 vadano considerate come immediatamente precettive, rimettendo in discussione gli effetti positivi dell'intervento normativo del D.L. 90/2014, e rimettendo al centro il rapporto spese correnti/spese di personale.

Per quanto attiene la seconda problematica, quella dei limiti assunzionali la questione risulta altrettanto complessa.

Intanto gli enti locali soggetti al Patto di Stabilità interno possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 60% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente negli anni 2014 e 2015, dell'80% negli anni 2016 e 2017 e del 100% nel 2018.

Di fatto, però, con il comma 424 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), il legislatore, al fine di favorire il processo di ricollocazione del personale soprannumerario delle Province e delle

Città Metropolitane, ha congelato le assunzioni a tempo indeterminato negli enti locali per gli anni 2015/2016.

L'unica sostanziale deroga, intervenuta, con l'art. 4, comma 2 *bis* del D.L. 78/2015, convertito dalla Legge 6 Agosto 2015, n. 125, riguarda gli educatori dei nidi e gli insegnanti che i comuni possono assumere solo dopo aver dimostrato l'assenza di tali professionalità tra il personale delle province e delle città metropolitane collocato in soprannumero.

L'anno 2015 era il primo anno utile per la ricollocazione di tale personale ma il processo di fatto non si è avviato e soltanto il 30 settembre è stato emanato il DPCM, di cui al comma 423 della legge finanziaria 2015, che contiene i criteri per attuare la mobilità dei soprannumeri verso gli enti locali.

A complicare ulteriormente le cose, il personale delle ex province siciliane non partecipa a tale processo per effetto del ritardo delle norme regionali attuative dei liberi consorzi e delle città metropolitane di cui alla L.R. 15/2015, anche in conseguenza di alcuni rilievi di costituzionalità della stessa norma.

Malgrado, in buona sostanza, il processo in Sicilia non si sia avviato, la Corte dei Conti Sezione Controllo con deliberazione n. 119 del 12/02/2015 ha sostanzialmente ritenuto applicabile anche in Sicilia il blocco delle assunzioni sino ad esaurimento dei ruoli soprannumerari, anche in considerazione del fatto che la mobilità va esercitata a livello nazionale e non con esclusivo riferimento all'ente di area vasta del proprio territorio.

Un blocco rafforzato e totale ha subito il *turnover* degli addetti alla Polizia Comunale che non può essere avviato se non si esaurisce il ruolo soprannumerario dell'ex Polizia Provinciale. Blocco oggi espressamente rinnovato per gli enti Siciliani dalla L.R. 28/2016 che, tra l'altro, non consente di procedere a nuove assunzioni di Vigili Urbani, per garantire l'assorbimento delle unità delle Polizie Provinciali.

In questa situazione di congelamento totale delle assunzioni a tempo indeterminato nel 2015, rimaneva, pure con difficoltà di natura contabile (sostanzialmente consistente nell'impossibilità di superare il 50% del monte spesa 2009, limite oggi alzato al 100% della spesa del 2009 per lo stesso titolo), la possibilità di procedere a qualche assunzione a tempo determinato.

Il D.L. 78/2015, come convertito dalla Legge 125/2015, mentre consente di assorbire il personale collocato in mobilità obbligatoria dalle Province, anche agli enti locali che abbiano sfiorato il patto di stabilità e i tempi medi di pagamento, blocca le assunzioni a qualunque titolo per tutti gli altri casi.

Il sistema sanzionatorio introdotto dalla norma di cui sopra, finisce per colpire pesantemente gli enti che si trovano nella situazione di predissesto e che stanno affrontando un processo di risanamento finanziario e di razionalizzazione delle spese, non gestibile senza una organizzazione adeguata. Enti che proprio per le difficoltà finanziarie del passato, sfociate poi nel predissesto, non hanno svolto alcuna politica assunzionale.

Per effetto di tale norma, inoltre, la carenza di personale fa sì che ci sia un forte detrimento della qualità dell'attività gestionale, dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche pubbliche. Di contro, l'ente dispone delle risorse finanziarie proprie, in quanto, per effetto dei pensionamenti e del mancato *turnover*, si sono avute significative riduzioni di spesa; infatti la spesa per il personale del Comune di Scicli si attesta intorno al 38,50% sulle spese correnti.

Una ulteriore riduzione del personale comunale porterebbe il Comune ad un collasso funzionale.

La Corte Costituzionale con sentenza 272 del 01/12/2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma che decretava il blocco delle assunzioni a qualunque titolo, ivi comprese quelle a tempo determinato, per quelle amministrazioni non in regola con l'indicatore dei tempi medi di pagamento. Indicatore, come già detto, ad oggi, difficile da raggiungere per il Comune di Scicli stante la vetusta massa debitoria inserita nel piano di riequilibrio.

La sentenza della Corte apre scenari nuovi e positivi soprattutto con riferimento alle assunzioni a tempo determinato.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 25.922 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 27.196.

Con la seguente tabella si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2010	26.556
2011	26.550
2012	26.568
2013	27.033
2014	27.100
2015	27.077
2016	27.196

Tabella 1: Popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2001		25.922
Popolazione al 01/01/2016		27.077
	Di cui:	
	Maschi	13.375
	Femmine	13.702
Nati nell'anno		265
Deceduti nell'anno		258
Saldo naturale		7
Immigrati nell'anno		497
Emigrati nell'anno		385
Saldo migratorio		112
Popolazione residente al 31/12/2016		27.196
	Di cui:	
	Maschi	13.439
	Femmine	13.757
	Nuclei familiari	11.147

Comunità/Convivenze	11
In età prescolare (0 / 5 anni)	1.513
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	2.467
In forza lavoro (15/ 29 anni)	4.629
In età adulta (30 / 64 anni)	12.747
In età senile (oltre 65 anni)	5.839

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

	Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
R1	1	3.579	32,11%
R2	2	2.825	25,34%
R3	3	2.002	17,96%
R4	4	2.028	18,19%
R5	5 e più	713	6,40%
R6	TOTALE	11.147	100,00%

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età:

	Classe di età	Totale
R1	-1 anno	265
R2	1-4	990
R3	5-9	1325
R4	10-14	1401
R5	15-19	1387
R6	20-24	1560
R7	25-29	1682
R8	30-34	1641
R9	35-39	1780
R10	40-44	2042
R11	45-49	2140
R12	50-54	1936
R13	55-59	1669
R14	60-64	1539
R15	65-69	1528
R16	70-74	1282
R17	75-79	1234
R18	80-84	934
R19	85 e +	861
R20		27.196

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età

Popolazione residente al 31/12/2016 iscritta all'anagrafe del Comune di Scicli suddivisa per classi di età e sesso:

	Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
R1	< anno	135	130	265
R2	1-4	489	501	990
R3	5 -9	687	638	1.325
R4	10-14	699	702	1.401
R5	15-19	711	676	1.387
R6	20-24	819	741	1.560
R7	25-29	873	809	1.682
R8	30-34	871	770	1.641
R9	35-39	916	864	1.780
R10	40-44	1.084	958	2.042
R11	45-49	1.020	1.120	2.140
R12	50-54	995	941	1.936
R13	55-59	812	857	1.669
R14	60-64	732	807	1.539
R15	65-69	734	957	1.691
R16	70-74	598	684	1.282
R17	75-79	537	697	1.234
R18	80-84	402	532	934
R19	85 >	324	537	861
R20	TOTALE	13.439	13.757	27.196

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO

Il Comune di Scicli, nel quinquennio 2017/2021 punterà a garantire l'erogazione dei servizi di qualità contenendo i costi, puntando sui principi di equità e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione dei soggetti che vivono la città.

La missione di questa Amministrazione è quella di attuare una "RIVOLUZIONE GENTILE" creando una città in cui si respira un'aria di rinnovata partecipazione e democrazia a cui si vuole dare voce e spazio, per provare a costruire tutti insieme la "città - comunità".

Il palazzo non sarà del sindaco, il palazzo sarà dei cittadini. Il sindaco sarà in giro nella città, nelle sue amate scuole, nei quartieri di periferia dove è nato e cresciuto, ad ascoltare i bisogni degli ultimi, nelle campagne che soffrono di una crisi profonda, tra gli imprenditori che con coraggio investono nel futuro, con i tanti uomini e donne di sport per ridare i luoghi dello sport alla città, nei tavoli istituzionali che contano per incidere e difendere la propria comunità.

<<La "rivoluzione gentile" è un sogno di libertà e di giustizia sociale. Noi crediamo fortemente di poter realizzare questo sogno, per vivere tutti in una città felice!!! >>

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa: il decreto legislativo 33/13 (art 14) prevede la messa online dei curriculum vitae, dei compensi di qualunque natura connessa all'assunzione della carica, delle informazioni relative a qualsiasi altra carica presso enti pubblici o privati (inclusi i compensi per questi ruoli) e la dichiarazione reddituale e patrimoniale di tutti gli eletti. Per concretizzare il diritto di conoscere chi ci rappresenta, si procederà al rispetto di quanto previsto dalla normativa, inoltre il Comune si farà carico di garantire le forme di fruibilità maggiore possibili e di diffusione dell'iniziativa, ricorrendo ai mass media locali e promuovendo al meglio la pagina anche attraverso pubblicità istituzionale su autobus, in luoghi pubblici istituzionali e non, nelle scuole, negli uffici pubblici, nei teatri e nelle biblioteche, nelle circoscrizioni.

Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza

Per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza occorre l'impegno congiunto di istituzioni e

società civile, a cui la legge affida il ruolo di monitorare, sapere, partecipare. La “Giornata della trasparenza” (art 10 del D.lgs 33/13) è l’evento previsto da legge che tutte le Pubbliche amministrazioni devono prevedere.

Non basta però un singolo evento all’anno. Occorre predisporre una “tavola pubblica per la trasparenza” congiunta, composta dal sindaco, dal responsabile anticorruzione, da realtà della società civile predisposte che s’incontrano almeno una volta ogni due mesi e riferisce sul sito “Riparte il futuro” le date delle riunioni e gli esiti dell’incontro. Ruolo della tavola è monitorare il rispetto delle politiche previste nel piano anticorruzione e in quello della trasparenza per come stabilite (formazione, rotazione degli incarichi, *whistleblowing*, messa online delle informazioni) e aggiornare il piano anticorruzione, stimolando l’accesso civico.

La gestione delle risorse finanziarie vincola tutte le scelte di chi amministra un comune. E’ dalle risorse che si hanno a disposizione che dipende la quantità e qualità dei servizi ai cittadini e quindi del benessere di tutti. In un contesto dove i trasferimenti a favore dei comuni sono in costante diminuzione assume sempre più importanza una gestione efficiente ed efficace delle risorse e ciò passa:

1) Riorganizzazione Ufficio Tributi:

- Determinazione dell’ammontare totale dell’importo dei tributi da recuperare;
- Cancellazione dei tributi prescritti;
- Internalizzazione accertamenti e riscossione;
- Rateizzazione dei debiti dei contribuenti che hanno difficoltà nei pagamenti nei confronti del Comune;
- Strumenti alternativi di riscossione/pagamenti tributi con applicazione del regolamento Baratto Amministrativo.
- Telelettura idrica, strumento necessario per calcolo equo del tributo e per un monitoraggio costante delle perdite di acqua cittadine.
- Riduzione dell’accumulo di residui attivi in particolare della TARI.

2) Economia, bilancio, amministrazione trasparente ed efficiente:

- Riduzione degli sprechi e taglio costi superflui;
- Messa a reddito del patrimonio edilizio urbano;
- Informazione e trasparenza nei rapporti con il cittadino;
- Ricognizione di tutte le pratiche in contenzioso sia pendenti che definite;
- Maggior coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza nelle scelte amministrative;
- Apertura di uno *sportello sovraindebitamento* che consente alle famiglie ed alle piccole imprese di porre rimedio alle situazioni di sovraindebitamento e di ripartire, liberati dal peso dei debiti;
- Sportello orientamento giovani creazione imprese con informativa agevolazioni regionali e nazionali;
- Orientamento misure asse agricoltura per insediamento giovani agricoltori.

Trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

- Bilanci online

Per come previsto dal d. lgs 33/13 (art 29 e art 22) e se non l'hanno ancora fatto, chiediamo il bilancio completo in formato open data con annesso tabella sintetica delle spese dell'anno precedente in formato open, che contenga tempi, costi unitari, indicatori di realizzazione delle opere pubbliche. Per concretizzare il diritto di monitorare faremo in modo che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, con infografiche semplici che permettano di capire facilmente come il Comune spende le sue risorse.

Trasparenza degli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato

Il decreto legislativo 33/13 (art 22) prevede che le Pubbliche Amministrazioni mettano online dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato controllati o vigilati dall'amministrazione, alle partecipazioni in società di diritto privato. Sono tutti enti che hanno bisogno di particolare attenzione e di trasparenza, perché gestiscono settori strategici (es. gestione dei rifiuti). I dati più importanti che devono già essere per legge online sono:

- un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
- la misura dell'eventuale partecipazione;
- la durata dell'impegno;
- l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
- il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
- i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

In assenza di queste info, la legge dice fissa il divieto di erogazione di qualunque somma da parte dei comuni.

Assicureremo la divulgazione di tutte queste informazioni in modo da fare comprendere facilmente rapporti, costi, referenti, grazie anche a rappresentazioni grafiche che evidenziano le relazioni tra amministrazioni e questi enti, con link ai siti istituzionali e dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare d'incarico.

Open data sui beni confiscati

Per i comuni che gestiscono beni confiscati: messa online di dati sui beni confiscati. Occorre fare di tutto per evitare che un bene confiscato gestito da un Comune si trasformi in un "oggetto di scambio" atto a garantirsi voti in occasione delle elezioni o comunque venga assegnato in forme completamente discrezionali e senza alcun controllo sulla reale attività svolta.

Amministrazione fisco e bilancio

La gestione delle risorse umane necessita di un approccio sistematico, infatti insieme alla risorsa finanziaria costituiscono la base fondamentale per la gestione dell'Ente. Per realizzare ciò si prevede:

Creazione, gestione e continuo monitoraggio del Bilancio delle Competenze, (metodo di analisi e descrizione delle competenze, delle attitudini e del potenziale di una persona in funzione di un progetto di sviluppo) al fine di avere consapevolezza sulle potenzialità delle risorse umane a disposizione sulla base di elementi oggettivi (titoli di studio, specializzazione, partecipazioni a stages o seminari, pregresse partecipazioni ad attività formative, esperienze lavorative etc.). Il Bilancio delle Competenze è un punto di partenza indispensabile perché evidenzia i deficit di competenza esistenti all'interno dell'Ente.

Definizione del modello organizzativo degli uffici e servizi nel rispetto delle nuove funzioni fondamentali degli Enti Locali, valutando le opportunità offerte dai processi di associazionismo intercomunale, individuando nel settore "innovazione tecnologica", dotato di adeguate risorse umane, finanziarie ed infrastrutturali, il punto fondamentale per la semplificazione e per l'efficientamento dell'Ente.

Redazione del piano annuale della formazione per la valorizzazione della risorsa umana individuando i fabbisogni formativi per l'esercizio di nuove competenze finalizzati all'efficienza, efficacia, economicità, qualità e trasparenza dell'attività amministrativa nel rispetto delle vocazioni territoriali e degli obiettivi gestionali.

ETICA PUBBLICA E RESPONSABILITA' POLITICA

Quello che prevede la legge: Tutti gli Enti locali per legge (DPR n. 62 del 16 aprile 2103) sono chiamati a dotarsi di codici etici propri che integrano il codice di comportamento nazionale. Questi codici contengono le prassi da seguire da tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ma il rischio che restino solamente sulla carta è molto forte.

Per questa ragione è fondamentale adottare codici etici stringenti e che prevedano clausole e sanzioni sia per il livello amministrativo che per quello politico, che siano diffusi tra tutti i destinatari affinché siano conosciuti e applicati, che richiedano una formazione specifica sul tema dell'integrità pubblica. La nostra proposta è l'adozione della Carta di Avviso Pubblico (ex Carta di Pisa), codice etico promosso da Avviso Pubblico, che racchiude tutte queste caratteristiche.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

Avvieremo un duro contrasto alle discariche abusive con una loro mappatura e alla gestione abusiva

dei rifiuti, con l'installazione di telecamere di sorveglianza.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

Definire e realizzare buone politiche educative è la misura del grado di civiltà di una comunità e della capacità di guardare lontano.

Intendiamo costituire un coordinamento pedagogico, quale organismo sovracomunale che valorizzi un progetto educativo volto a curare e monitorare i servizi per l'infanzia garantendo una loro continuità di esperienza, con un approccio sempre più volto alla crescita personale e sociale dei bambini e delle bambine. L'obiettivo è di creare spazi nuovi e diversi che stimolino riflessioni sui temi dell'educazione, per una comunità educante.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Nel 26 giugno 2002 il Comune di Scicli con altri sette Comuni vennero riconosciuti dall'UNESCO "*Patrimonio mondiale dell'Umanità*" ed iscritto come sito seriale nella World Heritage List con la seguente denominazione: "*Le città tardo barocche del Val di Noto (Sicilia sud orientale)*". Essendo stato redatto ed approvato un Piano di Gestione per la governabilità del suddetto Patrimonio Culturale, è necessario ed indispensabile avviare con determinazione in sinergia con gli altri Comuni, una azione di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione.

La valorizzazione e la tutela del complesso dei beni materiali ed immateriali che rappresentano le fondamenta della cultura sciclitana è uno degli elementi trainanti per la crescita economica della città ed assicura alle generazioni future la conoscenza storica delle proprie radici culturali.

I beni architettonici vanno recuperati, mantenuti e soprattutto vanno resi fruibili; a tal proposito occorre avviare progetti di gestione dei siti culturali affidata a terzi (regolamento dei beni comuni) alla base della quale ci sia la promozione di un circuito unitario tra i siti culturali presenti nell'area comunale compreso le aree costiere (stabilimento del Pisciotto, complesso conventuale della Madonna delle Milizie, ecc.).

Occorre valorizzare ed arricchire il patrimonio librario della Biblioteca Comunale, supportare e promuovere i progetti culturali che la stessa sviluppa a favore dei bambini in età scolare ma anche verso tutti quegli adulti che considerano la cultura un bene primario ivi comprese iniziative di collaborazione con eventuali altre biblioteche private presenti in città o istituzioni private.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport è un punto di riferimento importante nella vita di una comunità non solo in quanto luogo di sana espressione di aggregazione giovanile, ma in quanto, nelle sue molteplici discipline,

investe tutte le fasce sociali.

«Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di ricongiungere le persone come poche altre cose. Ha il potere di risvegliare la speranza dove prima c'era solo disperazione». (Nelson Mandela)

Nella nostra comunità, da anni lo sport ha subito una forte regressione dovuta ad una incuria degli impianti ed a una cattiva gestione pubblica. Occorre tornare a considerare lo sport come uno strumento educativo: un'attività fondamentale per i giovani e non solo, come fonte di svago, come promozione di stile di vita corretto, come momento di condivisione.

Come prima azione si dovrà procedere con la messa in sicurezza delle strutture sportive, rendendole fruibili alle società sportive ed al pubblico una fra tutte la palestra di via Bixio.

Istituire un fondo comunale per le attività e le strutture sportive, anche attingendo a finanziamenti europei.

Creare un sistema di convenzioni e sgravi tributari per le associazioni sportive in modo che i bambini delle famiglie indigenti possano frequentare palestre, scuole sportive ed altre attività ludiche.

Incentivare l'istituzione di un tavolo di coordinamento delle società sportive, finalizzato alla gestione (e manutenzione ordinaria) degli impianti affidata alle stesse, con tariffazione idonea.

Permettere lo svolgimento del trekking cittadino mediante la creazione di idonei percorsi che diano anche garanzia di sicurezza.

L'istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili dovrà rappresentare il punto di partenza per azioni rivolte alle nuove generazioni.

Missione 7 Turismo

Il patrimonio architettonico e la sua fruizione dovranno costituire un reddito per le casse comunali, occorre puntare alla realizzazione di progetti che consentano una fruizione del bene in se ma al contempo ne diano anche una funzione ben precisa nell'ambito culturale e perché no anche commerciale.

Bisogna dare visibilità alle iniziative culturali promosse da organizzazioni ed/o associazioni private che tanto spendono in termini di impegno culturale all'interno della società sciclitana, occorre dunque puntare alla creazione di una rete, anche multimediale, tra le strutture museali esistenti e promuovere la loro cooperazione.

Incentivare e promuovere in maniera sistematica l'organizzazione di eventi culturali legati alla promozione della cultura letteraria, cinematografica, musicale, pittorica, ecc. puntando ad una

destagionalizzazione turistica ed alla promozione della produzione artistica locale che si concentri anche sulla valorizzazione del territorio.

Creazione di sentieri naturalistici per la fruizione del paesaggio naturale che identifica e valorizza l'ambito degli iblei (cave e miniere, zone rupestri, parchi naturalistici, ecc.)

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Il mutato contesto economico e sociale degli ultimi anni, caratterizzato da una crescente crisi nel settore agricolo, motore principale nei decenni passati dell'economia del territorio, che si è ripercossa nel settore dell'edilizia e dell'artigianato ha reso necessario avviare l'iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale che costituirà lo strumento per trasformare la Città dirigendola verso uno sviluppo nel crescente settore turistico, spingendola verso nuove forme di sviluppo agricolo, più rispettosa ed attenta alle molteplici risorse ambientali del territorio.

Scicli vuole essere una città in cui aumentino la quantità e la qualità degli spazi pubblici, considerati un "bene Comune", in cui si tenga conto delle nuove necessità residenziali, in cui si rivitalizzi il patrimonio edilizio esistente in termini architettonici ed energetici, per cui ci si dovrà orientare verso la rivalutazione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e costituente la città compatta, attraverso una operazione di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio esistente in modo particolare di quello abitativo.

Scicli vuole essere la città in cui diverse generazioni possono convivere grazie all'esistenza di servizi adeguati alle varie esigenze: dai servizi per la prima infanzia e per le famiglie, ai servizi per i giovani fino ai servizi per gli anziani. Si sta consolidando sempre di più all'interno della società sciclitana la formazione di comunità di etnie diverse, è necessario che nella vita sociale quotidiana ci siano spazi di incontro e socializzazione che aspirino al raggiungimento di una coesione culturale e sociale.

Il nuovo PRG dovrà assicurare la realizzazione di un nuovo assetto della rete del trasporto pubblico, al fine di promuovere l'intermodalità, attraverso un'attenta valutazione degli aspetti pianificatori, tecnologici ed economici che consenta di selezionare le opere da prevedere nel Piano, e della viabilità di area vasta e di rango sovra comunale (comunicazione con l'aeroporto di Comiso, Porto di Pozzallo, Uscita autostradale, ecc.)

Le direttive del nuovo strumento di pianificazione dovranno essere semplici e redatte utilizzando il metodo dell'ascolto dei cittadini promotori di obiettivi di pubblico interesse e con la concertazione con gli enti pubblici e morali.

Introducendo anche nuovi strumenti per la “messa a reddito” della città attraverso un processo di internazionalizzazione, da un lato e l’attivazione di strumenti (come gli usi civici, gli oneri e i diritti edificatori, le misure perequative, etc) che consentano di approdare ad una Economia urbana intelligente e responsabile.

Il PRG, infine, dovrà assecondare e rafforzare i processi di trasformazione in città digitale attraverso il modello della Smart City, a partire dalla riallocazione delle strutture direzionali, teso da un lato alla razionalizzazione delle strutture esistenti e dall’altro lato a nuove localizzazioni di funzioni produttive e dei servizi nei tessuti urbani che maggiormente ne appaiono sprovvisti.

Da considerare inoltre la voce dei LAVORI PUBBLICI.

Il Comune dovrà attingere dai fondi di rotazione le somme necessarie per la retribuzione dei professionisti esterni che presteranno le loro competenze per la redazione di progetti. Tale procedura garantirà una buona qualità per i differenti progetti pensati per la città;

Avvalersi della procedura del concorso di idee per garantire la realizzazione dei miglior progetti con la collaborazione ed il giudizio della comunità;

Monitoraggio dei progetti inseriti nel piano integrato sviluppo territoriale “e-Hyblae”, denominato P.I.S.T;

Revisione del piano parcheggi;

Aprire la circonvallazione ovest! indispensabile via per decongestionare il traffico del centro della città e come possibile via di esodo in caso di emergenza.

Riavviare le procedure per il completamento della circonvallazione ovest fino al raggiungimento della provinciale Modica Sorda - Scicli.

Il patrimonio naturale, artistico, sociale, è la bellezza e la ricchezza del nostro territorio. Vogliamo che i cittadini ed i turisti possano vivere bene Scicli e che l’identità sciclitana emerga creando rete con altri soggetti.

Vogliamo innalzare la qualità delle zone urbane e residenziali, riducendo l’impatto della mobilità, qualificando marciapiedi, costruendo piste ciclabili, creando nuove isole pedonali. Vogliamo accompagnare lo sviluppo delle aree rurali.

È necessario inoltre, istituire uno Sportello Unico per l’Edilizia (S.U.E) servizio previsto dall’ordinamento giuridico italiano e disciplinato dal Testo unico dell’edilizia. Lo sportello sarà rivolto a tutti i cittadini che nell’ambito del territorio comunale avranno intenzione di realizzare un intervento edilizio e ha tutte le funzioni che sono esplicitamente richiamate dal predetto testo unico, con l’obiettivo di creare un unico canale di interfaccia tra amministrazione pubblica e cittadino, nel caso di intervento edilizio, non dovendo occuparsi quest’ultimo di

dovere presentare varie istanze in vari uffici competenti per territorio o per determinati aspetti (ad. es. paesaggistico-ambientali).

Attivazione delle conferenze di servizio per la velocizzazione dell'istruttoria delle pratiche edilizie, in particolar modo quelle relative alle attività produttive.

Creazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T) strumento che consente di associare alle basi geografiche di riferimento (cartografie, ortofoto aeree, immagini satellitari, ecc.) dati di varia natura (socio-economici, statistici, catastali, ambientali, reti tecnologiche, ecc.), costituendo così un utilissimo strumento a supporto del governo del territorio.

Il SIT è inoltre uno strumento di comunicazione sullo stato del territorio e sulle scelte programmatiche che lo riguardano.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

BORGATE E ZONE RURALI

Tutto il sistema costiero costituito dalle borgate, dalle aree naturali (foce Irmínio, parco costa di carro, sistema dunale, pantani, ecc.) dal patrimonio storico architettonico (fornace penna, ville storiche) dovrà essere fonte di nuova vitalità ed occasione di attivazione di nuovi processi di rinascita. In questo processo un peso dovranno avere le consulte delle borgate, che dovranno ricominciare ad essere attive nel territorio e finalmente appropriarsi della funzione di trait d'union tra coloro che vivono e svolgono la loro attività nelle borgate e nelle aree rurali densamente abitate e l'amministrazione.

Di importanza strategica per lo sviluppo economico e tutela del territorio è l'attivazione dello strumento Piano Utilizzo Spiagge.

Riqualificazione urbana dei lungomari di Cava D'Aliga e di Donnalucata.

ECOLOGIA

La tutela ambientale è il viatico per valorizzare il territorio e progettare il futuro. Si parte dalla gestione dei rifiuti che non è un problema tecnologico ma organizzativo, dove il valore aggiunto è il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi sono:

Riduzione dei costi di gestione del servizio ricorrendo alle opportunità che la normativa vigente offre.

Riorganizzazione del sistema della raccolta differenziata attraverso l'attuazione dei dieci passi definiti dalla "Strategia Rifiuti Zero":

Separazione alla fonte: il cittadino dovrà essere informato e formato sulle modalità con cui avviare una seria differenziazione dei rifiuti prodotti.

Raccolta "porta a porta": unico strumento efficace per il raggiungimento degli obiettivi imposti dai regolamenti europei e nazionali. Nella città di Scicli va ulteriormente migliorata (orari di raccolta, ecc.) e va immancabilmente estesa anche alle borgate dove, nei periodi estivi, c'è un evidente aumento della popolazione residente.

Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori.

C.C.R. (Centri comunali di Raccolta): servizio a disposizione della comunità cittadina per incrementare la raccolta differenziata, disincentivare l'abbandono abusivo dei rifiuti sul territorio comunale e per agevolare anche il recupero del rifiuto. Infatti è un'area strutturata, sorvegliata e gestita dove i cittadini possono conferire in sicurezza i rifiuti urbani in particolare quelli ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quelli pericolosi (che non possono essere gettati nei tradizionali cassonetti dell'isola ecologica). All'interno di tali aree è possibile realizzare dei centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione dei prodotti conferiti che saranno dunque riparati, riutilizzati e venduti.

Riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte (casa del latte), distributori di acqua potabile (casa dell'acqua), detersivi, ecc.

Tariffazione puntuale: introduzione di sistemi di tariffazione fondato sulla premialità e sul concetto ecologico del "chi inquina paga". Le utenze dunque saranno calcolate tenendo conto della produzione effettiva dei rifiuti non riciclabili da raccogliere

La raccolta differenziata, fatta secondo tali principi, permetterà al comune ed ai cittadini di risparmiare in quanto si trasporterà e conferirà in discarica meno rifiuti con un evidente risparmio in termini economici. Inoltre la parte differenziata dei rifiuti (vetro, plastica, carta, alluminio) costituirà un ulteriore introito in quanto il comune, istituendo una convenzione con i vari consorzi (COMIECO, CONAI, ecc.), avrà la possibilità di vendere i prodotti della differenziata ai soggetti di cui sopra.

Sensibilizzare e incentivare lo smaltimento controllato degli sfalci e dei substrati inerti delle coltivazioni fuori suolo delle attività agricole, mediante realizzazione di un centro di compostaggio e cogenerazione.

Regolamentazione per le stazioni radio base per la telefonia.

Si porrà massima attenzione alle esigenze di tutela della salute dei cittadini applicando in maniera

rigorosa il principio di precauzione consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: controlli sull'elettrosmog, fissando il limite alle soglie massime di attenzione di 0.2 V/m. Regolamento per le stazioni radio-base per telefonia cellulare: potranno essere installate solo in aree comunali (strade urbane ed extraurbane) idonee e a debita distanza dalle zone residenziali (minimo 400 m).E' possibile creare delle condizioni di rete autogestita in fibra ottica, per abbattere i costi dei gestori privati.

L'argomento noto come "randagismo" fa parte di una tematica molto ampia che attiene i rapporti che le singole persone e la cittadinanza intrattengono con gli animali. Tali rapporti trovano le proprie radici sia nelle norme, statali e regionali o regolamenti comunali, sia nella capacità di fare rispettare tali leggi e regolamenti, sia nelle abitudini e nei comportamenti dei possessori degli animali. Quanto meno, è possibile dividere la tematica in tre aree.

La prima consiste nella strutturazione della filiera deputata all'intervento di recupero degli animali deceduti, alla cattura e alla cura di quelli incidentati, randagi o vagabondi, socializzati o mordaci che siano.

La seconda affronta i più complessi aspetti della prevenzione dell'abbandono, ovvero del rapporto fra l'animale e il proprietario (formazione, ecc).

Una terza tematica riguarda la reintroduzione dell'animale nella società secondo criteri improntati alla sostenibilità economica e alla prevenzione di nuovi abbandoni. A sua volta essa può suddividersi in due parti: una relativa alle modalità di reintroduzione adatte per animali socievoli (adozione, anche attraverso l'invio degli animali in canili in grado di svolgere efficacemente questo lavoro, eventualmente ubicati al di fuori del territorio regionale). L'altra affronta i casi più complessi, ovvero di animali che necessitano di interventi rieducativi.

Un quarto argomento potrebbe essere infine ravvisato nella discussione e nell'approvazione di un *Regolamento cittadino, più esteso e volto anche alla gestione di altri animali*, regolamento di fatto già approntato a Scicli nel 2014, nell'ambito del quale affrontare e sciogliere molti nodi, fra i quali, per esempio, la presenza dei cani in spiaggia, vista l'importanza che assume la materia in un'area turistica e balneare come quella della intera provincia di Ragusa (ma la materia interessa anche altri territori).

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Ci impegneremo nel mettere in atto azioni volte a favorire il superamento delle barriere architettoniche.

Missione 11 Soccorso civile

Una città sicura si impegna ad attuare periodici interventi di manutenzione ordinaria, come pulizia torrenti, tombini e cigli stradali, per evitare continui allagamenti all'arrivo delle prime piogge.

I cittadini dovranno essere informati e formati sul "piano dei rischi", le vie di esodo, le aree di raccolta in caso di emergenza. La città dovrà essere attrezzata con una adeguata cartellonistica che aiuti in maniera semplice ed immediata ad individuare le aree di attesa, ricovero, ammasso. Promuovere studi di macro-microzonazione sismica sul territorio comunale che consentano l'eventuale accesso ai finanziamenti europei.

Avviare un'attività di verifica statica puntuale di tutti gli edifici pubblici e creare un fondo comunale per la messa in sicurezza e miglioramento sismico degli edifici sia pubblici che privati.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Il settore dei servizi sociali ha subito negli anni un taglio continuo e crescente delle risorse arrivando quasi ad azzerare i servizi e non garantendo più i livelli minimi previsti dalla legge, proprio in un momento in cui più forte e crescente è la loro richiesta nella società.

Puntiamo a ripristinare un sistema di welfare e protezione sociale locale orientato a prendersi cura, sostenere e proteggere le persone più fragili e bisognose, anche valorizzandone le capacità e potenzialità, avvalendosi di strumenti di "misurazione del benessere" (B.E.S benessere equo sostenibile) ossia un insieme di indicatori come che tengano conto dello sviluppo umano nelle sue diverse dimensioni: ambiente, economia e lavoro, salute, diritti e cittadinanza, istruzione e cultura, partecipazione, pari opportunità. Offrendo così uno strumento che, attraverso il confronto tra diversi periodi e tra diversi territori, potrà mettere gli amministratori degli enti ed i cittadini in condizione di confrontare l'esito di diverse scelte politiche.

L'obiettivo è quello di creare un'efficiente ed efficace "Rete di Servizi alle Persone": una rete integrata di servizi sociali, sanitari e culturali con lo scopo di promuovere condizioni di benessere e inclusione nella comunità delle persone e delle famiglie per prevenire, rimuovere e ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-sociali o ad altre forme di fragilità. In particolare, tale rete comprenderà tutte le attività e le funzioni che riguardano i servizi sociali, le attività sportive, gli interventi culturali e le finalità proprie del settore della

pubblica istruzione, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati operanti sul territorio.

È necessario partire da una riorganizzazione del settore socio-assistenziale. Rivedere e migliorare l'organizzazione dell'ufficio al fine di garantire una gestione tecnica efficace ed efficiente della progettazione di ambito territoriale tenendo ben distinto il ruolo del livello tecnico dal ruolo del livello politico.

Si dovrà puntare all'utilizzo dello strumento di programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona al fine di attingere ai trasferimenti nazionali e regionali per dare attuazione ai servizi prioritari definiti in sede di programmazione regionale e locale, attraverso la gestione associata degli stessi servizi promossa e realizzata nell'ambito dell'associazionismo comunale del nostro Ambito Territoriale.

Incentiveremo lo sviluppo dell'impresa sociale finalizzata all'erogazione di servizi di interesse collettivo (servizi sociali, sanitari, assistenziali, educativi, ricreativi, ecc.) e più in generale di servizi alla persona e alla famiglia. Verrà promosso e sostenuto il mondo dell'associazionismo, molto attivo sul territorio, e tutti i progetti che avranno come metodologia la sussidiarietà e le reti, termini qui intesi come valorizzazione del volontariato, delle associazioni e delle cooperative sociali, della comunità solidale insomma, valorizzandone l'apporto e definendo forme stabili di confronto e di partecipazione.

Verranno studiate e promosse forme di convenzionamento efficace con i soggetti privati che erogano servizi sociali sul territorio, supportando e valorizzando le imprese che stanno investendo in nuovi servizi e strutture.

Prevediamo in tal senso protocolli d'intesa regolamentati a sostegno delle associazioni che già operano nel settore sociale, quale ad esempio il protocollo tra Comune e Centro diurno per minori "Istituto Maria SS. Del Rosario", in modo da consentire all'istituto di proseguire nell'opera di volontariato destinato ai ragazzi in difficoltà. Da troppo tempo il meritorio lavoro destinato allo sviluppo psicofisico di questi ragazzi è completamente a carico dei suoi volontari che non possono più sostenere un tale impegno da soli.

Diritto all'infanzia

Garantiremo la riapertura già dal prossimo anno scolastico dell'asilo nido Comunale, che rappresenta un servizio di base irrinunciabile per le famiglie e le madri lavoratrici e fondamentale per garantire a tutti i bambini pari opportunità educative.

Puntiamo ad un intervento di tutela costante e qualitativo per i nostri bambini, con una strategia di sviluppo che consenta nel breve di dare risposte più organiche (sportello per Famiglia o potenziamento del servizio Affidi) e nel lungo periodo di raccogliere i frutti con maggiori economie di spesa e ricercando maggiore qualità.

Lo spazio di gioco all'aria aperta rappresenta un diritto irrinunciabile per una crescita sana ed equilibrata, verranno ripristinate le bambinopoli di Scicli e delle borgate, in attuale stato di abbandono, con l'obiettivo di stipulare accordi per la manutenzione e la gestione ordinaria con le associazioni di volontariato che hanno dato e daranno disponibilità in tal senso. Il progetto in prospettiva prevede poi di andare oltre il ripristino e rendere alcune aree inclusive installando anche giochi per i bambini disabili.

Sostegno alle famiglie

Nel contrasto alla povertà si fondono forme di intervento qualificate e mirate al sostegno materiale ed economico alle famiglie in difficoltà, con azioni che puntano a favorire e realizzare l'indipendenza e la autonomia dei nuclei più fragili che versano in condizioni di particolare disagio. Obiettivo è quello di non ridurre ad utenza cronicamente assistita famiglie o persone sole che si trovano invece in temporanee difficoltà di vita.

La creazione di uno sportello famiglia come luogo di ascolto, dove si promuovono iniziative volte al benessere delle famiglie e incontri con pedagogisti e educatori. Uno spazio creato affinché le famiglie possano trovare opportunità di incontro tra di loro, di scambio di esperienze e di saperi, per riunirsi, per partecipare ad iniziative educative, culturali e ludiche e divenire protagoniste attive nella vita della loro città.

Ci impegniamo a favorire e promuovere le Pari Opportunità per tutte e tutti valorizzando le differenze, anche attraverso la creazione di strumenti istituzionali che garantiscano la diffusione della cultura delle pari opportunità, la prevenzione della violenza di genere, il rispetto per le differenze, l'affermazione dei diritti dei bambini e delle bambine, la prevenzione e la promozione della salute psico-fisica delle donne, l'accessibilità e la piena fruibilità del territorio per chi vive condizioni di disagio fisico, l'integrazione interculturale. A tal fine, l'Amministrazione si impegnerà nell'adesione alla rete RE.A.D.Y (rete nazionale anti discriminazione di genere), strumento d'importanza strategica nella lotta a bullismo, razzismo e qualsiasi forma di discriminazione e violenza. Intendiamo inoltre istituire il registro delle unioni civili come atto funzionale all'adozione di politiche non discriminatorie.

Disabili

Ci impegneremo per il ripristino immediato dei servizi di assistenza di base tramite personale OSA, obbligatori per legge, sia per l'assistenza in classe sia per il servizio di trasporto. Saranno studiati percorsi e progetti finalizzati al lavoro e inclusione sociale dei disabili.

Anziani

Gli anziani rappresentano una risorsa fondamentale nel nostro territorio, poco valorizzati e a volte poco considerati. I nostri interventi puntano a due aree di intervento corrispondenti ai più importanti ambiti di necessità nella vita dell'anziano: assistenza e socializzazione.

Obiettivi primari della nostra azione saranno: sostenere le capacità e le potenzialità della persona

anziana, favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, promuovere l'integrazione sociale dell'anziano sul territorio.

Immigrazione

L'ente comunale non può che prendere atto della sempre più consistente presenza di persone straniere sul territorio puntando ad una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione.

Attueremo il protocollo d'intesa per l'impiego dei migranti in attività di volontariato, già stipulato dal Comune ma rimasto nei fatti solo sulla carta.

Punteremo inoltre al ripristino del servizio di mediazione linguistico-culturale per favorire l'inserimento dei bambini stranieri, nelle scuole di ogni ordine e grado, e i processi d'integrazione, attraverso la realizzazione di laboratori di formazione linguistica di prima e seconda alfabetizzazione, facilitando al contempo il lavoro degli insegnanti.

Garantiremo la puntuale convocazione di Tavolo della Concertazione, al fine di consentire la partecipazione dei referenti delle varie articolazioni della cittadinanza (organizzazioni sindacali, terzo settore, scuola, parrocchie, associazioni di famiglie, ect) nelle diverse fasi del ciclo di vita del piano sociale di zona, dalla programmazione all'attuazione dei servizi, dal monitoraggio alla valutazione degli interventi messi in atto;

Promuoveremo e valorizzeremo il "Capitale Sociale" perché crediamo che le persone siano portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con l'amministrazione pubblica, ai problemi di interesse generale.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Accrescere le connessioni, le relazioni tra gli abitanti e generare nuovi spazi di socialità aperti ad una molteplicità di usi, anche attraverso la promozione di attività di condivisione di un territorio, come attività artistiche all'aperto, orti urbani, *foodsharing* (eventi di promozione delle relazioni nei quartieri, partendo dalla condivisione del cibo).

Rigenerare e creare nuovi spazi di aggregazione all'aperto ed all'interno dei centri abitati che siano attrezzati per lo svolgimento di attività ludiche (giochi, sport, ecc.) e che diano la possibilità ai nostri bambini di vivere all'aperto in sicurezza.

Attivare la pratica del "Riuso Temporaneo": luoghi temporaneamente in disuso possono diventare dei laboratori temporanei al cui interno potranno essere svolte diverse attività, offrendo così nuovi scenari di "rigenerazione urbana" e valutare in tal modo le potenzialità del luogo legate alle esigenze sociali.

Promuovere lo sviluppo dell'artigianato, aprire al pubblico le botteghe, promuoverne l'apertura di nuove, anche innovative, con lo sfruttamento dei fondi per i "Maker", artigiani di ultima

generazione. Rimettere al centro l'artigianalità, la dimensione materiale dell'homo faber, che trae dal fare con competenza una ricompensa emotiva, un senso accresciuto alla propria vita quotidiana.

Rilancio dei Centri Commerciali Naturali, come una aggregazione di esercizi commerciali che operano integrandosi tra loro in ambito urbano.

Colmare il divario tra un centro storico vivo e attivo e il resto del territorio sciclitano attraverso la connessione delle periferie (non solo Jungi), delle campagne, delle borgate, creando nuovi poli attrattivi decentralizzati.

Promuovere la rigenerazione di territori abbandonati o in degrado.

Istituire una rete Wifi gratuita, coprendo i punti strategici della città con l'attivazione di punti Hot Spot.

Completare ed ampliare la zona artigianale di C.da Zagarone (centro servizi);

AREA PROGETTAZIONE EUROPEA

Istituiremo un Ufficio di Progettazione Europea interno al Comune, costituito da un gruppo di lavoro formato da dipendenti comunali ed esperti del settore, direttamente collegato con lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP);

Istituiremo lo Sportello Europa (Europe Direct) e di Relazioni Internazionali aperto al pubblico con l'obiettivo di informare la cittadinanza circa la Programmazione Europea 2014-2020.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

L'agricoltura ha rappresentato e rappresenta tutt'ora, nonostante la profonda crisi del settore, la fonte primaria dell'economia locale assieme ad "turismo" in crescita. Occorre dunque, individuare una serie di azioni che conducano al raggiungimento di alcuni obiettivi, come per es. la modernizzazione del settore agricolo e la Salvaguardia dell'ambiente rurale.

Le azioni che può intraprendere un'Amministrazione Comunale per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi possono essere molteplici, ma occorre concentrarsi su alcune azioni per una corretta programmazione di crescita.

Primo fra tutti è necessario:

Elaborazione Progetto "M.O.D." (Mercato Ortofrutticolo di Donnalucata) - Polo Agroalimentare del Mediterraneo;

Promuovere la partecipazione dell'Ente comunale insieme ai produttori agricoli a fiere agroalimentari di interesse nazionale ed internazionale;

Lavorare per l'ottenimento e il riconoscimento di certificazioni e marchi che possano permettere al

prodotto del territorio sciclitano l'identificazione della qualità a livello internazionale;
Istituire un Tavolo tecnico di indirizzo delle politiche agricole con le aziende agricole operanti
all'interno del Territorio sciclitano, al fine di creare sinergie di interesse collettivo (esempio:
supporto problematiche di natura fito-sanitaria).
Incentivare "l'associazionismo tra imprese", come da indirizzo comunitario, al fine di intercettare
contributi nazionali ed europei.
Controllo e coordinamento con gli altri Enti deputati al corretto smaltimento dei rifiuti/scarti
agricoli per le intere filiere produttive.

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (In euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	4.558.091,59
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.230,32	3.815.504,89	5.499.446,16	4.732.111,57	12.630.292,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	311.822,59	619.256,08	911.972,13	2.496.709,13	3.204.184,15
Titolo 3 - Entrate extratributarie	425.611,57	334.878,82	805.608,19	2.079.747,31	6.671.986,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	645.800,24	502.586,55	55.060,99	430.609,83	1.387.462,18
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.390.464,72	5.272.226,34	7.272.087,47	9.739.177,84	28.620.516,83

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
Titolo 1 - Spese correnti	626.056,06	1.466.949,98	2.558.837,41	6.896.128,65	20.153.451,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	850.826,55	1.540.119,10	619.864,17	1.725.842,89	1.926.366,16
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	3.417.966,52	9.991.617,13	1.234.019,64
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.476.882,61	3.007.069,08	6.596.668,10	18.613.588,67	23.313.837,76

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	16.827,29	51.320,56	771.683,64	532.319,89	27.056.167,59
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	11.446,99	31.322,35	125.858,19	568.586,85	27.056.167,59

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2016)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	46.942.224,00	46.942.224,00	45.496.246,02	96,92	9.113.927,10	19,42	36.382.318,92
Entrate da trasferimenti	2.764.750,34	2.749.110,00	2.543.330,66	92,51	1.657.868,87	60,31	885.461,79
Entrate extratributarie	6.759.458,71	6.759.458,71	6.063.434,30	89,7	2.959.448,63	43,78	3.103.985,67
TOTALE	56.466.433,05	56.450.792,71	54.103.010,98	95,84	13.731.244,60	24,32	40.371.766,38

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo 1° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

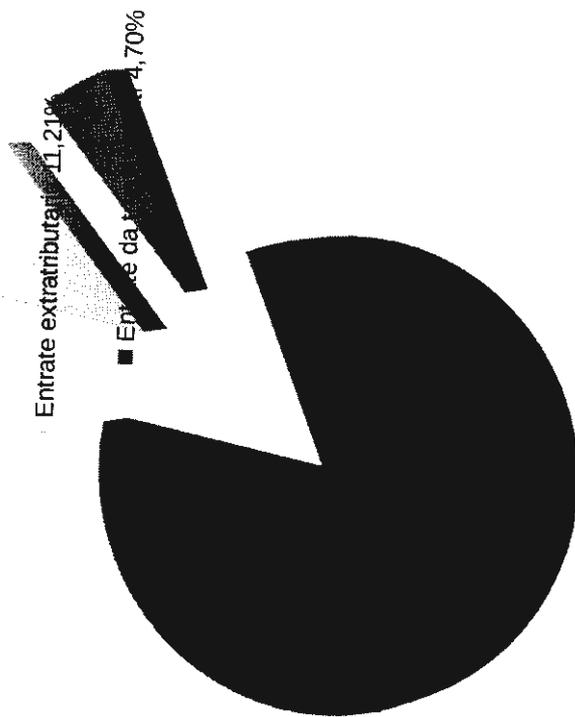


Diagramma 1: Composizione delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2009	7.547,45	0,00	873.042,05	0	7.547,45	0,00	873.042,05
2010	0,00	0,00	501.476,45	0	0,00	0,00	501.476,45
2011	7.230,32	311.822,59	425.611,57	0	7.230,32	311.822,59	425.611,57
2012	3.815.504,89	619.256,08	334.878,82	0	3.815.504,89	619.256,08	334.878,82
2013	5.499.446,16	911.972,13	805.608,19	0	5.499.446,16	911.972,13	805.608,19
2014	4.732.111,57	2.496.709,13	2.079.747,31	0	4.732.111,57	2.496.709,13	2.079.747,31
2015	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17	0	12.630.292,74	3.204.184,15	6.671.986,17

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

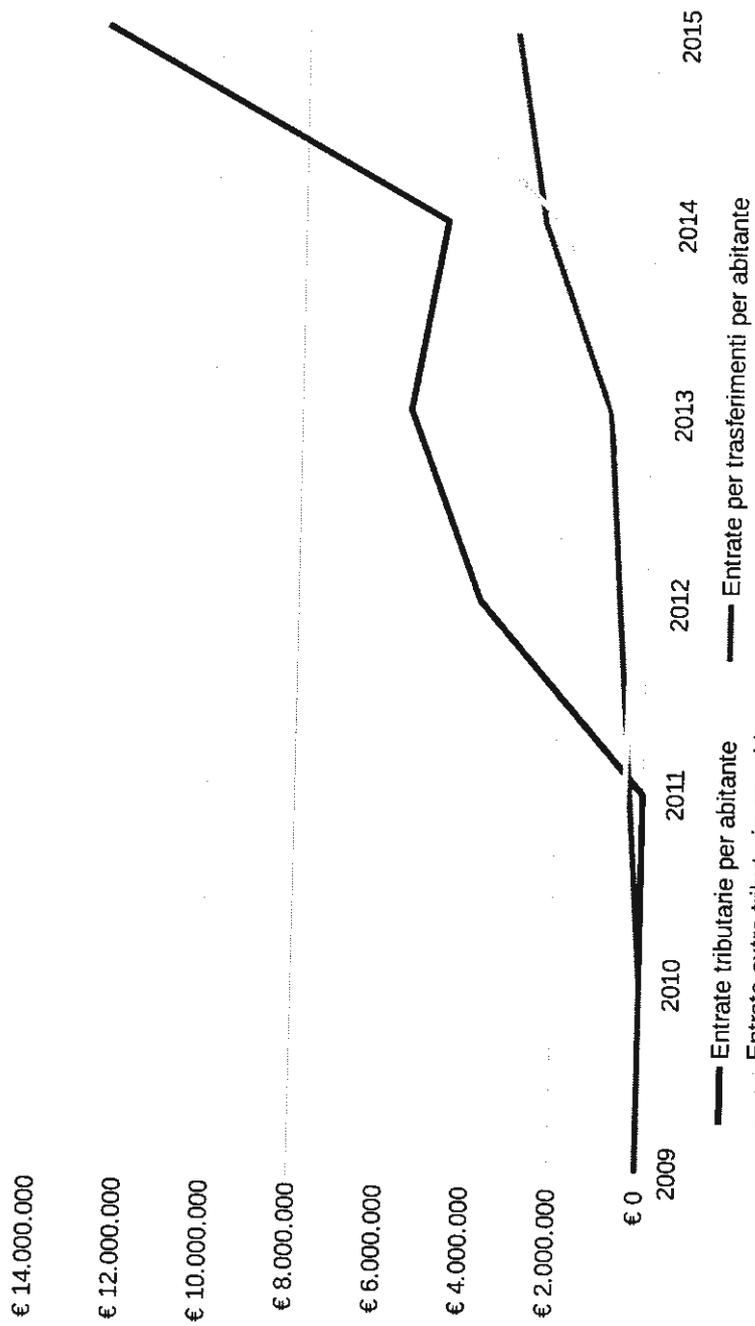


Diagramma 2: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 9992 all'anno 2016

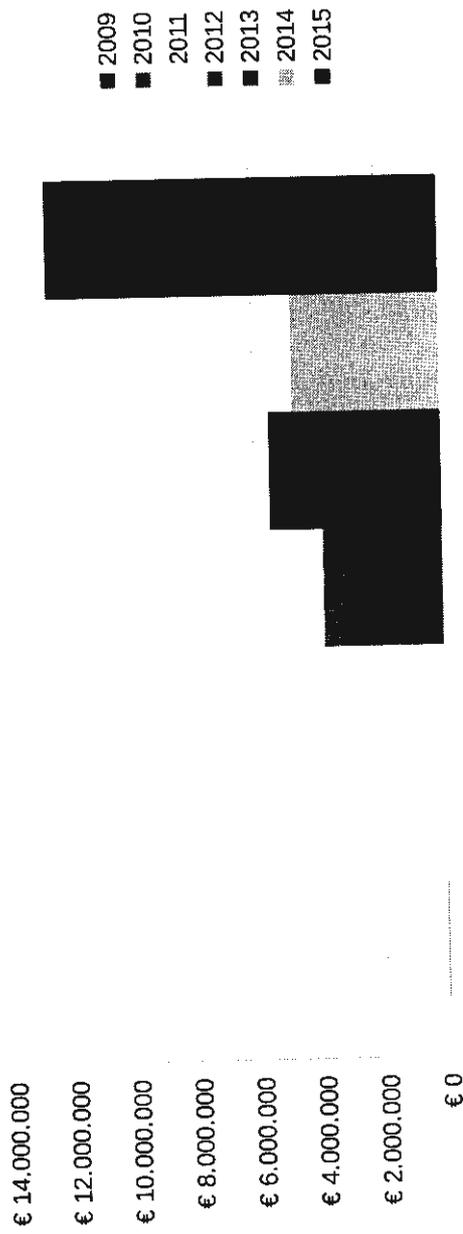


Diagramma 3: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

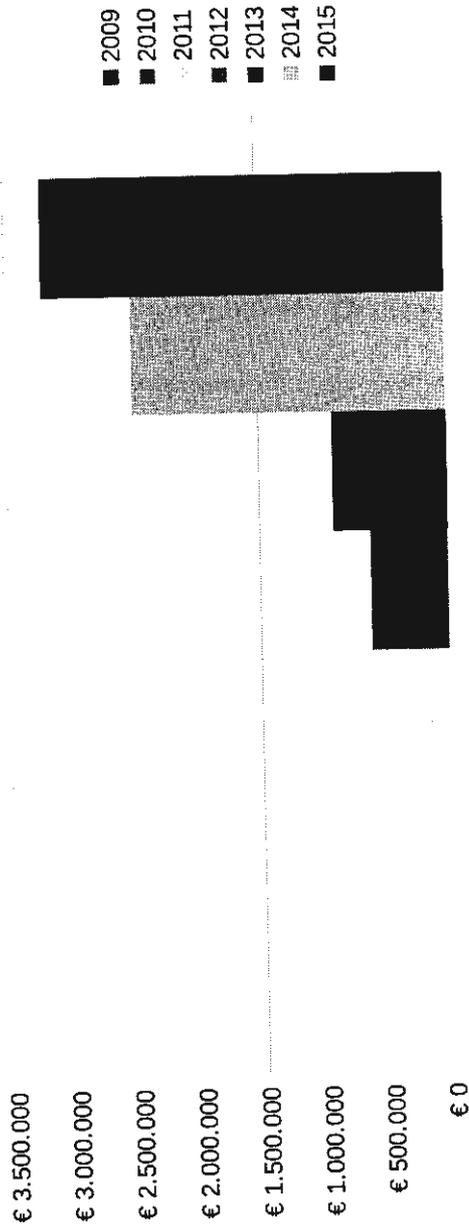


Diagramma 4: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

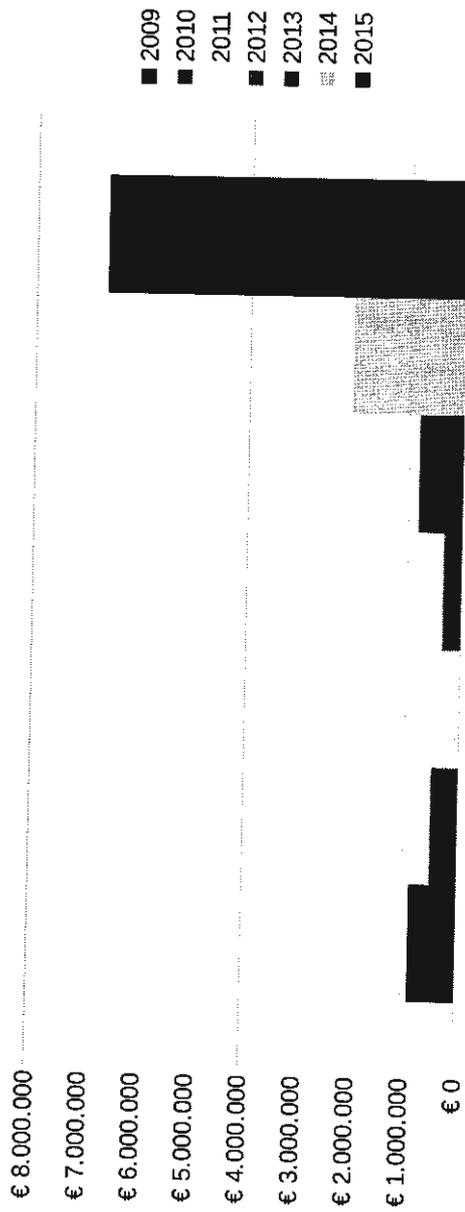


Diagramma 5: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul patto di stabilità interno.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	33.500,00	33.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.986,66	31.802,88
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	129.199,17
4 - Istruzione e diritto allo studio	3 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	18.824,37
4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	12.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	0,00	469.382,73
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	338.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	20.000,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	280.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	75.200,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	192.553,41
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	255.000,00	545.132,08
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	1.903.428,85
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	20.131,35	584.993,63
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	29.957,47

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	11.400,12	138.500,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		397.218,13	4.727.774,59

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	33.500,00	33.500,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.986,66	31.802,88
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	160.023,54
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	469.382,73
7 - Turismo	0,00	338.500,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	300.000,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	330.200,00	2.641.114,34
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	20.131,35	584.993,63
11 - Soccorso civile	0,00	29.957,47
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.400,12	138.500,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	397.218,13	4.727.774,59

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

€ 350.000	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Giustizia	3 - Ordine pubblico e sicurezza	4 - Istruzione e di ricerca	5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7 - Turismo	8 - Assistenza del territorio ed edilizia abitativa	9 - Sviluppo sostenibile e territorio della mobilità	10 - Trasporti e diritti di mobilità	11 - Società civile	12 - Diritti sociali, politiche sociali e familiari	13 - Tutela della salute	14 - Sviluppo economico e competitività	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	16 - Agricoltura, politiche agricole e silvicoltura	20 - Fondi e accantonamenti	50 - Debito pubblico	60 - Anticipazioni finanziarie	99 - Servizi per conto terzi
€ 300.000																				
€ 250.000																				
€ 200.000																				
€ 150.000																				
€ 100.000																				
€ 50.000																				
€ 0																				

Diagramma 6. Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso (2016).

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso

Missione	Programma	Impegni anno in corso
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	355.802,35
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	848.066,37
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.509.797,58
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	580.797,66
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	351.168,88
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.176.816,40
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	609.184,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	1.100,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	795,02
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.328.021,92
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.169.538,84
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	34.500,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	115.196,40
4 - Istruzione e diritto allo studio	3 - Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	8.000,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	4 - Istruzione universitaria	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	616.396,35
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	64.711,25
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	15.789,48
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	149.926,32
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	158.011,50
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	195,20
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3 - Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	38.137,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	507.467,13
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	10.141,81
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	24.300,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	4.647.756,07
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.608.475,53
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	210,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	234.777,51
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	613.173,25
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	100.542,65
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	85.024,71
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	44.828,83
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	255.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	144.300,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	272.787,01
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	10.200,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	456.641,15
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	30.335,11

14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	1.354,20
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	273.468,50
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	875.950,01
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	93,94
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00
TOTALE		20.336.280,17

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.761.550,42
2 - Giustizia	7.500,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.169.538,84
4 - Istruzione e diritto allo studio	838.804,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	165.715,80
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	158.206,70
7 - Turismo	38.137,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	517.608,94
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.280.741,60
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	847.950,76
11 - Soccorso civile	100.542,65

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.268.781,70
13 - Tutela della salute	30.335,11
14 - Sviluppo economico e competitività	1.150.772,71
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	93,94
20 - Fondi e accantonamenti	0,00
50 - Debito pubblico	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00
TOTALE	20.336.280,17

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

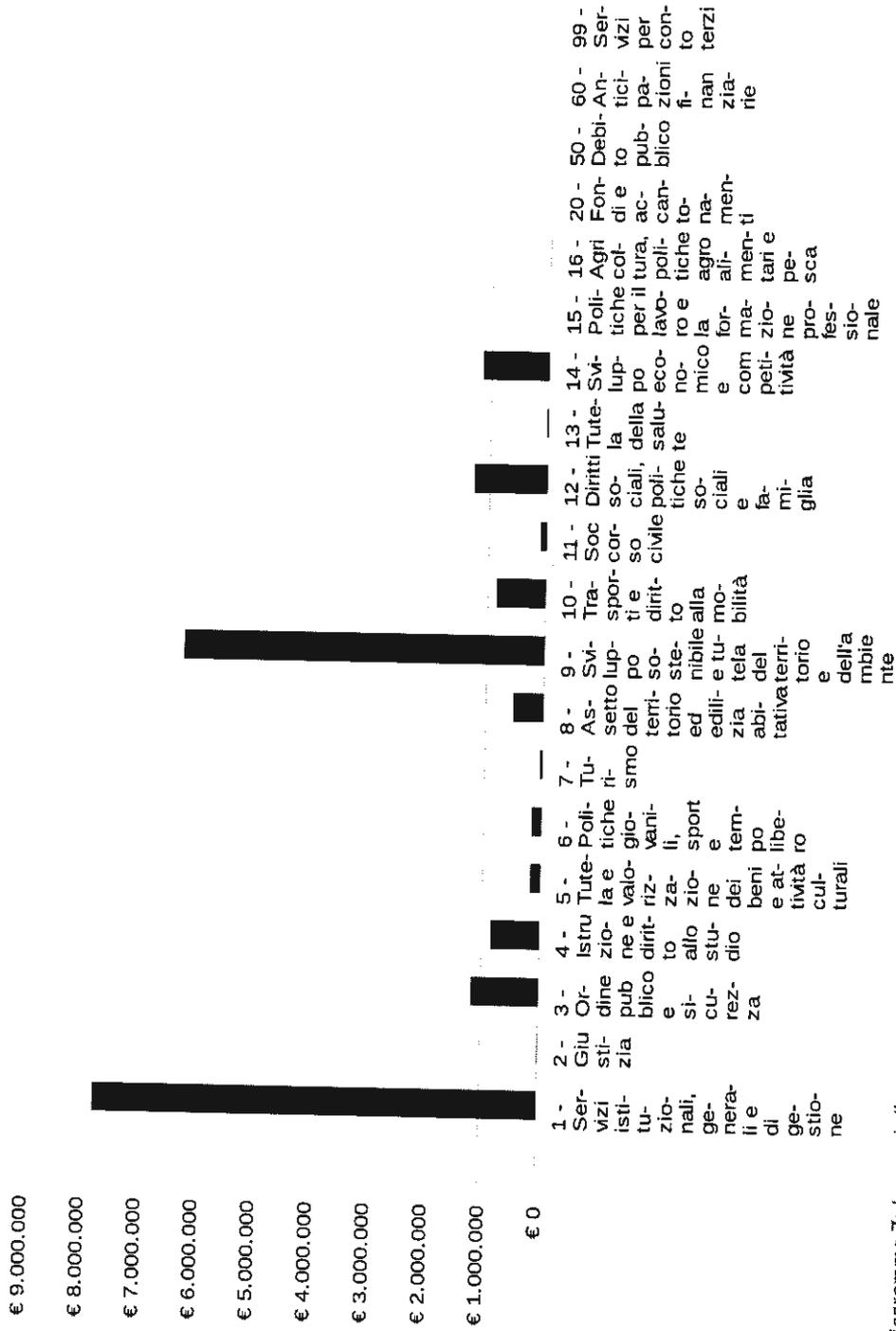


Diagramma 7: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	918.533,51
TOTALE	918.533,51

Tabella 15: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A1	17	0	17
A2	0	0	0
A3	4	0	4
A4	0	0	0
A5	23	0	0
B1	27	0	27
B2	0	0	0
B3	3	0	3
B3/3	10	0	10
B4	0	0	0
B5	5	0	5
B6	2	0	2
B7/3	1	0	0
C1	63	0	63
C2	1	0	1
C3	6	0	6
C4	1	0	1
C5	55	0	0
D1	11	0	11
D2	1	0	1
D3	13	0	13
D3/3	4	0	4
D4	0	0	0
D5	1	0	1
D6	3	0	0
D6/3	3	0	3
Segretario	1	0	1
Dirigente	0	0	0

Coerenza e compatibilità con il Pareggio di bilancio

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale. Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Con delibera di Giunta Comunale n. 148 del 20/07/17 sono stati individuati i componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica - GAP" del Comune di Scicli e definito il perimetro di consolidamento di cui all'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011 come modificato con D.Lgs. 126/2014 ed al principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al D. Lgs.n° 118/2011).

Ed in particolare sono:

- componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" del Comune di Scicli" i seguenti organismi partecipati, Elenco ex PCA 4.03.1, A):

C	ORGANISMO PARTECIPATO	QUALIFICAZIONE	RIFERIMENTI
1	Fondazione Film Commission Ragusa	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	art. 11 ter, c. 2 D.Lgs. n° 118/2011 - PCA 04.2
2	Distretto Turistico del Sud Est SCRL	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
3	Associazione distretto turistico degli Iblei	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	art. 11 ter, c. 2 D.Lgs. n° 118/2011 - PCA 04.2
4	Gac Ibleo	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	art. 11 ter, c. 2 D.Lgs. n° 118/2011 - PCA 04.2
5	Gal Terre Barocche	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	art. 11 ter, c. 2 D.Lgs. n° 118/2011 - PCA 04.2
6	Consorzio di ripopolamento ittico Golfo di Gela in liquidazione	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
7	Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
8	SRR Soc. per la regolam. del servizio di gestione dei rifiuti	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
9	SOSVI	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
10	Terre della Contea	SOCIETA' PARTECIPATA	PCA 04.2
11	Gac dei due mari	ENTE STRUMENTALE PARTECIPATO	art. 11 ter, c. 2 D.Lgs. n° 118/2011 - PCA 04.2

Tabella 16: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

- componenti del "Perimetro di consolidamento" del Comune di Scicli, i seguenti organismi partecipati, Elenco ex PCA 4.03.1, B):

Ato Ragusa Ambiente SPA società in liquidazione

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Riduzione del 30% dell'indennità di funzione amministrazione.

Trasparenza:

- *Anagrafe degli eletti dettagliata, fruibile, diffusa;*
- *Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza, giornate della trasparenza;*
- pubblicazione in materia di enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato, ed in particolare:
 - un elenco di tutti questi enti, periodicamente aggiornato;
 - la misura dell'eventuale partecipazione;
 - la durata dell'impegno;
 - l'onere complessivo annuale sul bilancio dell'amministrazione;
 - il numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e loro trattamento economico;
 - i risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari;

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

In particolare: dotare l'Ente di codici etici propri (DPR n. 62 del 16 aprile 2013)

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, ai fini della trasparenza:

- pubblicazione del bilancio completo, anche in formato in formato open data;
- Pubblicazione dati sui tempi di pagamento;

Obiettivo principale del Provveditorato riguarda la razionalizzazione dei costi dei servizi in rete:

- adesione alle convenzioni consip per utenze elettriche e telefoniche;
- verifica della fatturazione delle utenze elettriche e telefoniche;
- riduzione dei costi superflui.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Obiettivi:

- acquisto software per la gestione della imposta di soggiorno;
- ricognizione dei tributi relativi ad anni precedenti ancora da riscuotere con eliminazione delle quote prescritte;
- internalizzazione accertamenti e riscossioni;
- adozione regolamento per rateizzazione debiti ed applicazione baratto amministrativo;
- riduzione tendenziale dello stock dei residui;
- riduzione della tariffazione servizio smaltimento rifiuto ed anticipazione della stessa.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- miglioramento sicurezza e salute lavoratori dipendenti sui luoghi di lavoro;
- attività di prevenzione rischi sul patrimonio immobiliare e sul territorio.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzatorie (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano triennale delle opere pubbliche;
- istituzione di uno sportello unico per l'edilizia (SUE).

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- realizzazione di distaccamenti dell'Ufficio di Stato Civile;
- promozione dell'accesso civico;
- istituzione registro delle unioni civili.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionati e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività di supporto agli uffici per l'utilizzo delle piattaforme informatiche;
- aggiornamento di procedure e software;
- implementazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

programma 9

Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- piano del fabbisogno del personale;
- avvio delle procedure per la creazione e successiva gestione bilancio delle competenze;
- ridefinizione del modello organizzativo degli uffici e dei servizi nel rispetto delle nuove funzioni degli enti locali.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- ricognizione delle pratiche in contenzioso, pendenti e definite;
- incremento utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Gestione residuale dei locali utilizzati dal Giudice di Pace.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- presidio della sicurezza delle persone nella circolazione stradale, della viabilità e del decoro della città;
- sviluppo del rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche;
- vigilanza e prevenzione abusivismo;
- elaborazione del Piano Urbano del Traffico;
- incremento dei controlli per la protezione dell'ambiente e contrasto all'elusione ed evasione tributaria.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- attività propedeutica alla riapertura dell'asilo nido comunale;
- opportunità di costituzione di un coordinamento pedagogico che valorizzi progetti educativi;
- erogazione borse di studio.

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione. Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla gestione del servizio scuolabus ed alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione. Tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, con particolare riguardo alla erogazione dei contributi per l'acquisto libri di testo.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- migliorare la fruibilità dei siti culturali attraverso interventi finanziati dalla tassa di soggiorno;

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- valorizzazione e tutela delle tradizioni culturali e religiose.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- messa in sicurezza e fruibilità della palestra di via Bixio;
- istituzione tavolo di coordinamento delle società sportive finalizzato alla gestione degli impianti affidati agli stessi.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, all'interno delle attività inerenti questo programma gli obiettivi sono:

- istituzione di un tavolo di confronto sulle politiche giovanili.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi finanziati dall'imposta di soggiorno sono:

- manifestazioni di interesse turistico;
- ottimizzazione viabilità al fine di facilitare i percorsi turistici e l'accoglienza nel territorio comunale e nelle frazioni;
- pulizia spiagge e interventi di manutenzione;
- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- avvio iter per la redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale-PRG;
- revisione piano parcheggio;
-

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- riqualificazione zone urbane residenziali.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- consolidamento costone roccioso C/da Lodderi.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- predisposizione piano utilizzo spiagge;
- riqualificazione dei lungomari di Cava D'Aliga e Donnalucata.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- riduzione tendenziale dei costi di gestione del servizio e riorganizzazione dello stesso;
- raccolta porta a porta, compostaggio e CCR (Centri Comunali di Raccolta).
- lotta al randagismo ed all'abbandono degli animali.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- miglioramento efficienza del depuratore comunale.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- interventi per ridurre le barriere architettoniche per una maggiore fruizione dei siti finanziati dall'imposta di soggiorno;
- miglioramento e potenziamento segnaletica stradale finanziata dalle sanzioni al CDS;
- gestione e manutenzione dell'illuminazione stradale.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- dotare l'ente di un nuovo mezzo di soccorso (ambulanza) per le emergenze sul territorio.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- ripristino della funzionalità delle bambinopoli;
- potenziamento servizio affidi.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- interventi volti a favorire il superamento delle barriere architettoniche;
- studio di percorsi di inclusione sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- promuovere l'integrazione dell'anziano sul territorio, anche attraverso interventi di assistenza e socializzazione.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- lotta al bullismo, razzismo ed a qualsiasi forma di discriminazione e violenza.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- creazione di uno sportello di ascolto e di promozione iniziative attraverso incontri con pedagogisti ed educatori;
- promozione delle pari opportunità.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Missione 13 Tutela della salute (solo per le Regioni)

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Oltre tutti gli adempimenti connessi con l'ordinaria amministrazione, i principali obiettivi sono:

- completamento e riqualificazione zona artigianale C/da Zagarone

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Nel bilancio non sono state stanziato risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Nel bilancio non sono state stanziare risorse per le attività di cui al presente programma.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2017		2018		2019	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	438.980,00	415.420,00	0,00	346.092,00	0,00	330.492,00	0,00
1	2	946.350,00	829.700,00	0,00	780.350,00	0,00	717.650,00	0,00
1	3	2.655.279,00	987.356,98	0,00	842.597,00	0,00	655.567,00	0,00
1	4	710.816,00	735.611,00	0,00	602.766,00	0,00	540.566,00	0,00
1	5	390.848,00	448.693,22	0,00	333.036,00	0,00	285.436,00	0,00
1	6	1.213.018,00	1.275.272,34	0,00	1.243.818,00	0,00	994.363,00	0,00
1	7	681.797,00	487.165,00	0,00	358.700,00	0,00	293.100,00	0,00
1	8	1.500,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00	1.500,00	0,00

1	10	5.800,00	5.800,00	0,00	5.800,00	0,00	800,00	0,00
1	11	1.984.357,86	1.471.112,13	0,00	1.409.634,92	0,00	1.244.234,92	0,00
2	1	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	1	1.348.167,00	1.226.678,05	0,00	1.074.600,00	0,00	1.026.400,00	0,00
4	1	34.500,00	34.500,00	0,00	29.000,00	0,00	24.000,00	0,00
4	2	174.620,00	174.620,00	0,00	159.620,00	0,00	141.620,00	0,00
4	3	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	646.200,00	503.700,00	0,00	473.600,00	0,00	416.248,00	0,00
4	7	64.712,00	76.426,00	0,00	111.056,00	0,00	111.056,00	0,00
5	1	65.881,00	109.995,00	0,00	54.625,00	0,00	54.625,00	0,00
5	2	153.600,00	146.079,52	0,00	134.800,00	0,00	98.100,00	0,00
6	1	173.559,00	111.673,00	0,00	105.503,00	0,00	68.103,00	0,00
6	2	21.500,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00	21.500,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	47.237,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	5.060,00	0,00
8	1	523.178,00	469.192,00	0,00	420.822,00	0,00	364.152,00	0,00
8	2	28.000,00	42.000,00	0,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00

9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	24.300,00	48.800,00	0,00	41.300,00	0,00	23.500,00	0,00	0,00	0,00
9	3	4.747.558,00	4.586.961,00	0,00	4.379.725,00	0,00	4.254.399,00	0,00	0,00	0,00
9	4	2.431.750,90	2.350.576,64	0,00	2.295.941,00	0,00	2.295.441,00	0,00	0,00	0,00
9	5	210,00	210,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	234.778,00	234.309,00	0,00	234.309,00	0,00	234.309,00	0,00	0,00	0,00
10	5	661.977,00	521.224,10	0,00	404.621,00	0,00	303.511,00	0,00	0,00	0,00
11	1	125.300,00	104.300,00	0,00	104.269,24	0,00	102.962,87	0,00	0,00	0,00
12	1	87.400,00	82.600,00	0,00	78.700,00	0,00	20.250,00	0,00	0,00	0,00
12	2	58.000,00	38.000,00	0,00	23.000,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00
12	3	369.415,00	728.864,00	0,00	570.000,00	0,00	570.000,00	0,00	0,00	0,00
12	4	147.900,00	162.900,00	0,00	147.600,00	0,00	31.100,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	301.000,00	274.300,00	0,00	265.300,00	0,00	214.350,00	0,00	0,00	0,00
12	8	99.300,00	99.300,00	0,00	99.300,00	0,00	21.800,00	0,00	0,00	0,00
12	9	521.089,00	457.803,00	0,00	424.114,00	0,00	363.386,00	0,00	0,00	0,00
13	7	40.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	3.050,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00	1.550,00	0,00	0,00	0,00

14	2	279.014,00	258.914,00	0,00	232.114,00	0,00	209.900,00	0,00
14	4	982.620,00	981.710,50	0,00	941.320,00	0,00	931.600,00	0,00
15	2	0,00	432,00	0,00	432,00	0,00	0,00	0,00
16	1	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00
20	1	3.460,00	120.000,00	0,00	121.000,00	0,00	121.000,00	0,00
20	2	20.834.628,79	4.924.486,42	0,00	6.806.216,55	0,00	8.007.313,59	0,00
20	3	3.507.702,00	373.000,00	0,00	372.600,00	0,00	372.600,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	282.486,50	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		47.786.352,55	26.024.994,90	0,00	26.167.801,71	0,00	25.771.531,88	0,00

Tabella 17: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2017		2018		2019	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.028.745,86	6.657.630,67	0,00	5.924.293,92	0,00	5.063.708,92	0,00
2	Giustizia	7.500,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00	7.500,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.348.167,00	1.226.678,05	0,00	1.074.600,00	0,00	1.026.400,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	928.032,00	797.246,00	0,00	773.276,00	0,00	692.924,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	219.481,00	256.074,52	0,00	189.425,00	0,00	152.725,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	195.059,00	133.173,00	0,00	127.003,00	0,00	89.603,00	0,00
7	Turismo	47.237,00	85.060,00	0,00	85.060,00	0,00	5.060,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	551.178,00	511.192,00	0,00	442.822,00	0,00	364.152,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.203.818,90	6.986.547,64	0,00	6.717.176,00	0,00	6.573.340,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	896.755,00	755.533,10	0,00	638.930,00	0,00	537.820,00	0,00
11	Soccorso civile	125.300,00	104.300,00	0,00	104.269,24	0,00	102.962,87	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.584.104,00	1.843.767,00	0,00	1.608.014,00	0,00	1.228.886,00	0,00

13	Tutela della salute	40.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.264.684,00	1.242.174,50	0,00	1.174.984,00	0,00	1.143.050,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	432,00	0,00	432,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	200,00	200,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	24.345.790,79	5.417.486,42	0,00	7.299.816,55	0,00	8.500.913,59	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	282.486,50	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		47.786.352,55	26.024.994,90	0,00	26.167.801,71	0,00	25.771.531,88	0,00	0,00

Tabella 18: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programm a	Previsioni definitive eser. precedente	2017		2018		2019	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	52.000,00	103.700,00	0,00	59.000,00	0,00	44.000,00	0,00
1	6	0,00	1.377.415,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	4.812.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	34.000,00	61.802,88	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00

4	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	0,00	129.199,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	3	5.621,37	18.824,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	386.596,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	1.236.000,00	3.155.382,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	338.500,00	488.500,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
8	1	35.660,00	242.460,00	0,00	71.660,00	0,00	71.660,00	0,00	45.660,00	0,00	45.660,00	0,00
8	2	0,00	11.440.395,00	0,00	50.378.171,00	0,00	50.378.171,00	0,00	105.603.962,00	0,00	105.603.962,00	0,00
9	1	75.200,00	31.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	1.341.433,78	792.553,41	0,00	139.000,00	0,00	139.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	800.132,08	745.132,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	580.827,47	2.411.928,85	0,00	860.000,00	0,00	860.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	605.124,98	594.993,63	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	1	2.800,00	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	150.000,00	988.500,00	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	5.400.000,00	0,00	5.400.000,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		5.643.895,68	27.535.745,39	0,00	51.857.831,00	0,00	111.283.622,00	0,00	0,00

Tabella 19: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2017		2018		2019	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	52.000,00	6.293.115,80	0,00	59.000,00	0,00	44.000,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	34.000,00	61.802,88	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	392.217,37	160.023,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.236.000,00	3.155.382,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	338.500,00	488.500,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.660,00	11.682.855,00	0,00	50.449.831,00	0,00	105.649.622,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.797.593,33	3.980.614,34	0,00	999.000,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	605.124,98	594.993,63	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
11	Soccorso civile	2.800,00	29.957,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	150.000,00	988.500,00	0,00	160.000,00	0,00	5.400.000,00	0,00

13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		5.643.895,68	27.535.745,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.283.622,00	0,00

Tabella 20: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Programma triennale delle opere pubbliche

SCHEMA PROGRAMMA TRIENNALE 2017 - 2019									
PRIORITA'	Elenco descrittivo dei lavori	Fonte di finanziamento				Spesa prevista	Anno	NOTE	
		Vincolata per Legge	Contribuzione di Mito	Capitale Privato	Bilancio Comunale, Oneri, Alieazioni				
1	Dismissione impianto di c.da Lodderi e realizzazione collettamento al depuratore di c.da Anizza.	ASS.TT.AA.	€ 2.250.000			€ 2.250.000	2017	FASE DI REALIZZAZIONE	
2	Realizzazione di un campo polivalente coperto - Io Gioco Legale	Ministero dell'Interno	€ 509.000			€ 509.000	2017	FASE DI REALIZZAZIONE	
3	Progetto per la realizzazione della condotta idrica che va dal Mercato Orticolo Di C/da Spinello fino a Playa Grande, a servizio della zona artigianale di Donnalucata (C.I.P.A.I.) e del villaggio denominato Chamaerops	Fondi ex Intercom	€ 258.500			€ 258.500	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
4	Manutenzione impianto di Depurazione di c.da Piano Conti-Cannarella e stazioni di sollevamento					€ 300.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
5	Accordo quadro per Manutenzione impianti idrici e fognari del Comune di Scicli e borgate					€ 150.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
6	Viabilità Cittadina. Manutenzione marito stradale. Progetto di Manutenzione straordinaria del tratto di strada Comunale Scicli Modica (Fiunelato) ex S.P. n. 54.					€ 115.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
7	Lavori di manutenzione ordinaria di tratti delle vie Colombo, Mentana, Saffi, Cilea, A.Grandi, Paganini, Dei Lilla e c.so Garibaldi.					€ 158.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
8	Lavori di manutenzione straordinaria del Pozzo Manenti e dei serbatoi idrici comunali di c.da Gurgazzi e c.da Dammusi					€ 137.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
9	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti idrici della Via Carcere e dei Lilla e nelle c.de Barone e Difana					€ 145.583	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	
10	Collegamento dell'impianto fognario del Villaggio Jungi, dalla stazione di sollevamento di Via Brancati fino alla camera di raccolta fognaria di c.da Porta di Ferro.	PO FISR	€ 250.000			€ 250.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria	

11	Piano Integrato - Quartiere di Jungi, Comune di Scicli: - n. 26 alloggi sociali sovvenzionati a canone sostenibile e n. 25 alloggi edilizia a libero mercato e locali commerciali	PO FESR	€ 3.404.337			Capitale Privato	€ 7.756.058	Alienazione in permuta TERRENO	€ 280.000	€ 11.440.395	2017	Intervento con disponibilità finanziaria
12	Realizzazione loculi all'interno dell'Ampliamento del Cimitero Cittadino							Alienazione vendita Atee	€ 850.000	€ 850.000	2017	
13	Completamento e riqualificazione Zona Artigianale di c.da Zagarone, Scicli - Centro Servizi- Area Esterna ed Impianti.	PO FESR	€ 100.000							€ 100.000	2017	
14	Riqualificazione urbana comprensiva dell'interramento cavi energia elettrica e cavi telefonici della F.M.Penna, della Piazza e dei Palazzi Monumentali del centro storico.	POR 2007-2013 Ass. Lavori Pubblici	€ 600.000							€ 600.000	2017	Opera inserita nel PEAS - Centro Storico in Fase di ESECUZIONE
15	Realizzazione della Piscina Comunale	Ass. Industria (LLPP) della Regione Siciliana	€ 1.186.000				PROJECT FINANCING			€ 2.686.000	2017	
16	Tutela fascia costiera, riserva naturale fiume Irmínio	Ministero A.T.T.M.	€ 1.200.000							€ 1.200.000	2017	Intervento con disponibilità finanziaria
17	Centro Comunale di Raccolta presso la Discarica di San Biagio	PO FESR	€ 200.000							€ 200.000	2017	
18	Riqualificazione urbana dell'area dello stadio comunale Ciccio Scapellato e delle aree limitrofe inserite nel programma integrato per il recupero e la riqualificazione urbana nell'ambito del quartiere Jungi.	Ministero	€ 422.087							€ 422.087	2018	
19	Sistema integrato di telesewer idrica	PO FESR	€ 2.000.000							€ 2.000.000	2018	
20	Progetto per la messa in sicurezza del muro di Via Frine, incrocio con Via Teracani							Bilancio Comunale	€ 139.000	€ 139.000	2018	

21	Discarica ambientale di c.da San Biagio. Bonifica, Ripristino ambientale e Completamento della messa in sicurezza	PO FESR	€ 2.395.816								2018	€ 2.395.816					
22	RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI C/DA LODDERI, POST DISMISSIONE	Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 200.000								2018	€ 200.000					
23	POTENZIAMENTO IMPIANTO IDRICO INTEGRATO, CAPTAZIONE E POTABILIZZAZIONE ACQUE DI FALDA	Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 200.000								2018	€ 200.000					
24	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI C.DA PIANO CONTI - CAMMARELLA e stazioni di sollevamento fognario	Ass. Industria (LL.PP.) della Regione Siciliana	€ 500.000								2018	€ 500.000					
25	Interventi finalizzati al contenimento del consumo energetico e all'utilizzo di materiali eco-compatibili.- Scuola Media Don Milani - Jungi.-	Decreto Ass.to Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale D.D.G. 23/12/2013 n. 7143. Delibera CIPE n. 94/2012	€ 1.224.000								2018	€ 1.224.000					
26	Modifica e sostituzione dell'impianto di climatizzazione, con un impianto di climatizzazione di nuova generazione a Tecnologia Inverter della Scuola - Plesso Scolastico Elio Vittorini c.so Umberto I°, scuola elementare San Nicolò, e Plesso Scolastico Scicli Centrale scuola elementare Via Perasso.	Decreto Ass.to Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale D.D.G. 23/12/2013 n. 7143. Delibera CIPE n. 94/2012	€ 950.000								2018	€ 950.000					
27	Collettore acque bianche Viale I Maggio da via dei Fiori allo scarico nel torrente Modica-Scicli - 1° lotto	D.L. 22.6.2012 n.83 "Piano Nazionale per le città"	€ 750.000								2018	€ 750.000					
28	Realizzazione Parco extraurbano Truncafila-San Biagio nel Comune di Scicli								Capitale Privato		2018	€ 6.000.000	€ 6.000.000				
29	Completamento degli interventi di recupero e riqualificazione delle grotte del quartiere rupestre di Chiafura per una innovativa fruizione, con annesso parco degli aromi e realizzazione di un ascensore di accesso al quartiere e al Colle San Matteo	PO FESR	€ 4.300.000								2018	€ 4.300.000					Opera inserita nel PIST e nel PEAS Centro Storico
30	Opere di urbanizzazione primaria del piano attuativo nella zona "D2" del PRG del Comune di Scicli (RG), C.da Timpeross, Donnalucata. I° STRALCIO								Capitale Privato		2018	€ 1.017.441	€ 1.017.441				In regime di convenzione con CIPA S.C.C. a.r.l

31	Progetto di realizzazione di una rete idrica e fognaria che dal serbatoio Pagliarelli si collega alla condotta idrica e fognaria principale di Cava d'Aliga - Donnalucata e rete di diramazione nelle zone a valle e a monte non servite	PO FESR	€ 900.000				€ 900.000	2018	
32	Strada prolungamento lungomare Via Miramare con la S.P. n.66 Sampieri - Marina di Modica			Capitali Privati	€ 520.000		€ 520.000	2018	
33	Adeguamento strutturale scuola elementare via delle Milizie						€ 1.000.000	2018	
34	Attraversamento torrente Currumeli e collegamento con Via Termopoli a Donnalucata	CIPE					€ 149.000	2018	
35	Collettore acque bianche Viale I Maggio da via dei Fiori allo scarico nel torrente Modica-Scicli - Completamento	POR Sicilia					€ 1.200.000	2018	
36	Ripavimentazione stradale tratto via Nazionale per il collegamento di via F.M. Pemma con via Duca d'Aosta	CIPE					€ 160.000	2018	Opera inserita nel PEAS - Centro Storico
37	Realizzazione rete idrica tra la Via palo Rosso e Via Palo Bianco	POR Sicilia					€ 190.000	2018	
38	Nuova stazione di sollevamento delle acque reflue della frazione di Sampieri	POR 2007/2013					€ 550.000	2018	(P.S. II° Stralcio è stato approvato con emendamento P.T. 2011 ed finanziato con Monto da € 300.000)
39	Miglioramento strutturale in c.da Fontanelle, sponda in sinistra idraulica a protezione della condotta idrica di collegamento "Salto di Lepre" - "Serbatoio via Monti"	Regione Siciliana Dipartimento Protezione Civile					€ 100.000	2018	
40	Lavori di ampliamento delle Condotte della rete fognaria secondaria di scarico alla condotta principale di Cava d'Aliga, Via Tolstoj	POR 2007/2013					€ 165.000	2018	

41	Ristrutturazione ed adeguamento locali ex ghiacciaia in c.da Carfoli (I Stralcio)	POR 2007/2013	€ 715.000									€ 715.000	2018			
42	Miglioramento sismico Ponticello tra via Castellana e Via Ispica, fronte Chiesa San Bartolomeo.	Regione Siciliana Dipartimento Protezione Civile	€ 100.000									€ 100.000	2018			
43	Condotte della rete fognaria secondaria di scarico alla condotta principale dell'agglomerato abitativo di Playa Grande, del Mercato orto frutticolo, dell'agglomerato abitativo di c.da Spinello, dell'agglomerato abitativo Donnalucata est in prossimità delle vic del Palo Rosso, del Palo Bianco e strade limitrofe, dell'agglomerato abitativo della "piattaforma" in c.da Fumarie, dell'agglomerato abitativo di c.da Arizza, dell'agglomerato abitativo di c.da Pagliarelli, dell'agglomerato abitativo di c.da Bruca. Primo Stralcio	POR 2007/2013	€ 890.000									€ 890.000	2018	(P.S. Il 1° Stralcio è stato approvato con provvedimento P.T. 2011 per la parte di completamento fognaria C.da Spinello ed finanziato con Minus da € 100.000)		
44	Scuola Materna ed Elementare Sampieri - adeguamento strutturale e messa a norma degli impianti tecnologici	A.B.CC.AA e P.I.	€ 320.000									€ 320.000	2018	Circolare del 17/07/07, n.16 - Legge 11/01/1996 Norme per l'edilizia scolastica		
45	Scuola Media Micciche, Scicli - adeguamento strutturale e messa a norma degli impianti tecnologici;	A.B.CC.AA e P.I.	€ 1.050.000									€ 1.050.000	2018	Circolare del 17/07/07, n.16 - Legge 11/01/1996 Norme per l'edilizia scolastica - Opera iscritta nel PEAS_Centro Storico		
46	Scuola Materna S. G. Lo Pirato - adeguamento strutturale e messa a norma degli impianti tecnologici;	A.B.CC.AA e P.I.	€ 175.000									€ 175.000	2018	Circolare del 17/07/07, n.16 - Legge 11/01/1996 Norme per l'edilizia scolastica		
47	Scuola Materna Via dei Fiori - adeguamento a norma degli impianti tecnologici;	A.B.CC.AA e P.I.	€ 150.000									€ 150.000	2018	Circolare del 17/07/07, n.16 - Legge 11/01/1996 Norme per l'edilizia scolastica		
48	Realizzazione di Forno Crematorio all'interno del Nuovo Cimitero Cittadino del Comune di Scicli										€ 600.000		2018			
49	Completamento degli interventi di mitigazione e contrasto del rischio idrogeologico con azioni di ripristino e consolidamento finalizzati alla salvaguardia ed al miglioramento del quartiere rupestre di Chiafura	PAR FAS 2007/2013 MIS. 7.2	€ 1.430.000									€ 1.430.000	2018			
50	Ampliamento della rete fognaria nella Via Elena di Troia e sostituzione della condotta idrica nella Via Einaudi	Ass. Reg. Lave Prev. Sociale	€ 110.195									€ 110.195	2018			Cambieri Lavoro

51	Ampliamento della rete fognaria nella Via Anteo, Giudecca, Mirra e Via della Serenità	Ass. Reg. Lav. e Prev. Sociale	€ 110.515	€ 110.515								2018	Canileri Lavoro
52	Opera di messa in sicurezza sede stradale Via San Nicolò	POR 2007/2013	€ 560.000	€ 560.000								2018	
53	Opera di messa in sicurezza sede stradale Via Modica	POR 2007/2013	€ 260.000	€ 260.000								2018	
54	Consolidamento costone roccioso sovrastante spiaggia di Bruca	POR 2007/2013	€ 1.000.000	€ 1.000.000								2018	Erosione Costiera - PAI
55	Completamento del Convento dei Cappuccini con recupero della Chiesa annessa e di Villa Penna per la creazione di un laboratorio culturale, di arte contemporanea e attività musicali e teatrali	PO FESR	€ 3.344.117	€ 3.344.117								2018	Opera inserita nel PIST e nel PEAS Centro Storico
56	Riqualificazione urbana di Corso Garibaldi: tratto c/so Umberto I° a Via S. Bartolomeo	POR 2007/2013	€ 1.000.000	€ 1.000.000								2018	Opera inserita nel PEAS Centro Storico
57	Realizzazione di parcheggio di interscambio modale nell' area dell' ex scalo merci della stazione ferroviaria di Scicli e connessione alla viabilità cittadina	POR 2007/2013	€ 5.000.000	€ 5.000.000								2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
58	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso l'istituto di San Nicolò	POR 2007/2014	€ 300.000	€ 300.000								2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
59	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso l'istituto di Don Milani	POR 2007/2015	€ 300.000	€ 300.000								2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
60	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso gli istituti di Vittorini, tramite la sostituzione di copertura in "etermit"	POR 2007/2017	€ 200.000	€ 200.000								2018	Opera a supporto della Programmazione PIST

61	Riqualificazione energetica Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il centro COM di Jungi	POR 2007/2018	€ 250.000	2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
62	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il Mercato c.da Spinello	POR 2007/2019	€ 500.000	2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
63	Riqualificazione energetica e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili presso il complesso scolastico di Sampieri Via Medusa	POR 2007/2020	€ 250.000	2018	Opera a supporto della Programmazione PIST
64	Sistemazione e pittura dei torrenti Modica-Scicli, San Bartolomeo, Santa Maria La Nova, San Guglielmo	POR 2007-2013	€ 200.000	2018	
65	Manutenzione della strada Comunale San Marco, Piani, Cucco, Cozzo Ucci, S. Agata, Catteto e potenziamento della segnaletica e della pubblica illuminazione	POR 2007/2013	€ 280.000	2018	
66	Collegamento percorso di accesso alla spiaggia di Bruca da Via Urano e via M. Curie	POR 2007/2013	€ 180.000	2018	
67	Manutenzione straordinaria, potenziamento e riattivazione della rete di distribuzione idrica serbatoi di accumulo e distribuzione di c.da Gurgazzi e c.da Pagliarelli.	POR	€ 180.000	2018	
68	Progetto di realizzazione di una rete idrica e fognaria che dal serbatoio Pagliarelli si collega alla condotta idrica e fognaria principale di Cava d'Aliga - Donnalucata e rete di diramazione nelle zone a valle e a monte non servite	POR 2007/2013	€ 1.000.000	2018	
69	Adeguamento strutturale di Palazzo Spadaro	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 1.500.000	2018	RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 C.5 ATTUAZIONE ART. 11 DEL D.L. 28/4/2009 N° 39 CONVERTITO CON MODIF. N° 77
70	Adeguamento strutturale di Palazzo Mormino Donnalucata	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 1.200.000	2018	RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 C.5 ATTUAZIONE ART. 11 DEL D.L. 28/4/2009 N° 39 CONVERTITO CON MODIF. N° 77

71	Adeguamento strutturale edificio "Miccichè"	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 1.200.000							€ 1.200.000	2018	RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 C.5 ATTUAZIONE ART. 11 DEL D.L. 28/4/2009 N° 39 CONVERTITO CON MODIF. N° 77
72	Adeguamento strutturale torrente S. Bartolomeo	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 250.000							€ 250.000	2018	RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 C.5 ATTUAZIONE ART. 11 DEL D.L. 28/4/2009 N° 39 CONVERTITO CON MODIF. N° 77
73	Adeguamento strutturale torrente S. M. La Nova	D.L. 28/4/2009 N° 39	€ 200.000							€ 200.000	2018	RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14 C.5 ATTUAZIONE ART. 11 DEL D.L. 28/4/2009 N° 39 CONVERTITO CON MODIF. N° 77
74	Galleria Commerciale da realizzare nei locali del Palazzo Miccichè in c.so Mazzini a Scicli								PROJECT FINANCING	€ 680.000	2018	
75	Consolidamento e messa in sicurezza scarpate Via Sila - PAI	Ass. Terr. Ambiente PO FESR 2007/2013 Inter. 2.3.1.1.-2.3.1.2.	€ 350.000							€ 350.000	2018	
76	Regimentazione delle acque meteoriche del versante soprastante l'abitato S. Nicolò	PO FESR	€ 200.000							€ 200.000	2018	
77	Realizzazione della rete fognaria in c.da Damusi tramite l'ampliamento della rete fognaria di Via Patrosso e creazione di impianto di pubblica illuminazione mediante installazione di corpi illuminanti	PO FESR	€ 280.000							€ 280.000	2018	
78	Riqualificazione energetica del Palazzo di Città, Via F.M. Penna n.2	Ass. Reg. Industria	€ 1.800.000							€ 1.800.000	2018	
79	Collegamento pedonale S.P. n.66 - Viale Miramare a Sampieri								Capitale Privato	€ 420.000	2018	
80	Circonvallazione Est di Sampieri da S.P. n. 40 Sampieri-Scicli e la S.P. n. 66 Sampieri-Marina di Modica								Capitale Privato	€ 1.861.870	2018	

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.D.	Descrizione bene immobile e relativa ubicazione	valore totale stimato	intervento previsto	ANNO RIFERIMENTO
1	ex deposito n.u. via C. Emanuele n.7 ang. via Valverde	€ 7.650,00	alienazione	2017
2	ex deposito n.u. Via Stazzonai,24	€ 6.800,00	alienazione	2017
3	ex deposito n.u. Via Cannizzaro, 2	€ 18.000,00	alienazione	2017
4	ex deposito n.u. Via Seinunte, 10	€ 10.000,00	alienazione	2017
5	Fabbricato Via Ospedale lato a sx a salire	€ 20.000,00	alienazione	2017
6	Appartamento Via Malpighi, 1	€ 206.550,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2018
7	ex Macello Comunale	€ 477.100,00	alienazione	2017
8	ex edificio scolastico c/da Case Lunghe	€ 256.000,00	alienazione	2017
9	ex Scuole Elementari c/da Cozzo Chiesa	€ 216.000,00	alienazione	2017
10	ex Scuole Elementari Via Regina Margherita-Donnalucata	€ 456.300,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2018
11	Fabbricato Via Carignano -Sampieri	€ 429.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2018
12	Fabbricato ex Ghiacciaia c/da Carfoli	€ 126.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2018
13	Garage Via S. Nicolò n.94	€ 44.800,00	alienazione	2017
14	Magazzino e deposito Via Spadaro,23,25,27	€ 266.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2018
15	area ovest mercato Spinello	€ 20.000,00	alienazione	2017
16	relitto area c.da Zagarone via I.Emmolo	€ 168.000,00	alienazione	2017
17	terreno pozzo Paolino	€ 60.000,00	alienazione	2017
18	Locale Via taglio ex mercato ittico	€ 90.950,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2017
19	locale Bar e Banca – Centro Servizi C/da Zagarone	€ 96.000,00	valorizzazione senza vendita con offerta economicamente più vantaggiosa	2017
20	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C.da Fondo Oliva	€ 555,00	alienazione	2017
21	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo C.da Forbice	€ 5.154,00	alienazione	2017
22	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo, con all'interno fabbricato ante '67 C.da Artzza	€ 156.415,00	alienazione	2017
	Fabbricato ante '67	€ 26.775,00		
23	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ustica C.da Bruca	€ 4.716,00	alienazione	2017
24	Area di sedime a seguito demolizione fabbricato abusivo Via Ognina Sampieri	€ 31.020,00	alienazione	2017

Tabella 22: Piano delle alienazioni

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale	Variazione proposta
A1	17	0	17	0
A2	0	0	0	0
A3	4	0	4	0
A4	0	0	0	0
A5	23	0	0	0
B1	27	0	27	1 (pt 18 ore)
B2	0	0	0	0
B3	3	0	3	0
B3/3	10	0	10	0
B4	0	0	0	0
B5	5	0	5	0
B6	2	0	2	0
B7/3	1	0	0	0
C1	63	0	63	1 (pt 18 ore)
C2	1	0	1	0
C3	6	0	6	0
C4	1	0	1	0
C5	55	0	0	0
D1	11	0	11	0
D2	1	0	1	0
D3	13	0	13	0
D3/3	4	0	4	0
D4	0	0	0	0
D5	1	0	1	0
D6	3	0	0	0
D6/3	3	0	3	0
Segretario	1	0	1	0
Dirigente	0	0	0	0

Tabella 23: Programmazione del fabbisogno di personale